

L'AZIONE EDUCATIVA TRASFORMATIVA

Risorse coeducative
per una cittadinanza globale

Autori: Inés Hernández (InteRed)
In partenariato con: Südwind, CESIE
Traduzione italiana: Laura La Scala (CESIE)
Design e layout: Rosy Botero
ISBN: 978-84-121198-9-3
Anno di pubblicazione: 2022
Pubblicato da: Fundación InteRed
C/ Alameda, 22. 28014 Madrid - Spain

It is permitted to copy, distribute and publicly communicate this work as long as authorship is acknowledged and it is not used for commercial purposes. You cannot alter, transform or generate a derivative work of this work.

The project «Transformative Educational Methods for Social Inclusion and Global Citizenship» (TEMSIC) is co-financed by the Erasmus+ Programme of the European Union. The content of this document is the sole responsibility of the organizations InteRed, Südwind and CESIE and neither the European Commission nor the Spanish Service for the Internationalization of Education (SEPIE) are responsible for the use that may be made of the information published here.

Prodotto da:



Ente finanziatore:



**COEDUCAZIONE IN
UNA PROSPETTIVA
DI CITTADINANZA
GLOBALE**

pag. 7

Pagina

- 1.1. Un'analisi del contesto globale: strumenti normativi internazionali e quadri di riferimento per la parità di genere **8**
- 1.2. La coeducazione per costruire una cittadinanza globale promotrice dell'uguaglianza **11**
- 1.3. Principi dell'approccio coeducativo **14**

1

**STRATEGIE PER LA
PRATICA DI
INSEGNAMENTO SU-
LLA COEDUCAZIONE
E SULL'APPROCCIO
ALLA CITTADINANZA
GLOBALE**

pag. 17

Pagina

- 2.1. Linee guida per migliorare le competenze educative da una prospettiva mista e da un approccio alla cittadinanza globale **18**
- 2.2. Linee guida per affrontare le aree della conoscenza da una prospettiva mista e da un approccio alla cittadinanza globale **24**
 - 2.2.1. Scuola dell'infanzia **25**
 - 2.2.2. Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado **27**
 - 2.2.3. Scuola secondaria di secondo grado **33**
 - 2.2.4. Percorsi di formazione professionale **40**

2

**DEFINIRE E
PROGETTARE I
MATERIALI
DIDATTICI IN UNA
PROSPETTIVA
COEDUCATIVA**

pag. 43

Pagina

- 3.1. Steps per l'analisi e la riformulazione dei materiali didattici da un approccio coeducativo e di Cittadinanza Globale **45**

3

BIBLIOGRAFIA

pag. 49

4

Prefazione

Le disuguaglianze di genere assumono forme diverse e si manifestano in diversi ambiti, compreso il sistema educativo che può diventare un canale pericoloso per perpetuare stereotipi e pregiudizi di genere. Le istituzioni educative - e il sistema educativo in generale - svolgono infatti un ruolo fondamentale nella costruzione sociale del genere, e di come esso venga percepito e vissuto da tutti gli esseri umani dall'infanzia all'età adulta. La costruzione sociale del genere determina così l'assunzione di atteggiamenti, comportamenti, funzioni specifiche, a seconda dei diversi generi. La «socializzazione differenziata di genere» presuppone che i ragazzi e le ragazze crescano e si sviluppino secondo aspettative e valori sociali diversi (spesso conflittuali), secondo ciò che è considerato socialmente e culturalmente come femminile o maschile. Di conseguenza, succede che alcuni studenti, soprattutto le studentesse, non trovino o identifichino figure di riferimento, dei «role models», laddove le istituzioni educative diventano spazio di esclusione ed emarginazione per motivi di genere, causando così una socializzazione differenziata.

Nella maggior parte delle società del mondo sopravvive una forma di organizzazione sociale basata perlopiù sul sistema patriarcale¹, che stabilisce diversi livelli di partecipazione, riconoscimento ed esercizio dei diritti a seconda del sesso biologico e della costruzione sociale e culturale del genere maschile e femminile. Di conseguenza, le donne e ciò che è «femminile» sono state spesso svalutate e collocate su un piano inferiore rispetto agli uomini e a ciò che è «maschile», in riferimento a libertà, opportunità e diritti.

Oggi, da ogni angolo del pianeta, si levano voci critiche contro questo sistema basato sui rapporti di potere e sulla costruzione sociale e culturale del genere. Le donne rivendicano libertà e diritti, unendosi alla lunga lotta femminista, che, nel corso della storia, è riuscita a difendere la parità di diritti e opportunità tra donne e uomini, contrastando questi rapporti di disuguaglianza.

1. Definizione di Patriarcato dal documento «Politica di genere» della Fundación InterRed: Il patriarcato è un sistema o organizzazione sociale di dominio maschile sulle donne che ha assunto forme diverse nel corso della storia. Si basa sull'androcentrismo, inteso come il sistema di pensiero che pone l'uomo e il maschile come centro dell'universo, come riferimento e misura di tutte le cose, è alla base dell'organizzazione della nostra società a tutti i livelli: economico, sociale, culturale, educativo, politico... e che si riproduce e si sostiene in alleanza con altri sistemi di dominio, come il Capitalismo (incentrato sull'accumulazione di capitale) e il Colonialismo (basato sul dominio e sullo sfruttamento di un territorio da parte di una nazione straniera)

La seguente guida si pone due obiettivi. In primo luogo, presentare alla comunità educativa un quadro teorico che sostenga il concetto di coeducazione e il suo legame con la costruzione di una cittadinanza globale, il suo ruolo nel promuovere l'uguaglianza di genere e nel prevenirne la violenza, rivendicando i risultati e i contributi delle donne. In secondo luogo, nuove strategie e orientamenti saranno presentati agli insegnanti sotto forma di risorse educative per orientare il curriculum educativo e i materiali didattici verso l'uguaglianza di genere, incoraggiando lo sviluppo delle competenze degli studenti e delle studentesse quali agenti del cambiamento sociale e promuovendo l'uguaglianza, i diritti umani e il bene comune per una cittadinanza globale.

Questa guida fa parte di una serie di quattro guide rivolte ai docenti, nell'ambito del progetto «TEMSIC - Transformative educational methods for social inclusion and global citizenship» finanziato dal Programma Erasmus+ della Commissione europea e coordinato dall'ONG Fundación InterRed (Spagna), con il partenariato di Südwind (Austria) e CESIE (Italia). Per approfondire le basi teoriche e concettuali che le tre organizzazioni hanno costruito come quadro comune per le dissertazioni e proposte illustrate in questa guida, consigliamo di leggere il documento introduttivo² del progetto TEMSIC.



EQUALITY

2. Disponibile in: <https://transformative-edu.eu/it/il-progetto/> e <https://cesie.org/risorse/>



**COEDUCAZIONE IN UNA
PROSPETTIVA DI
CITTADINANZA GLOBALE**



1.1. Un'analisi del contesto globale: strumenti normativi internazionali e quadri di riferimento per la parità di genere

La lotta per la parità di diritti e per la promozione delle pari opportunità presuppone l'eliminazione progressiva delle gerarchie e delle disuguaglianze tra i sessi. Si tratta dunque di un movimento politico, di natura globale e contro i pregiudizi di genere in tutti i campi (giuridico, ideologico e socio-economico), volto altresì a testimoniare la lotta delle donne contro ogni forma di discriminazione.

In questa guida non illustriamo nel dettaglio la storia del movimento femminista. Ciò nonostante, sottolineiamo come la lotta e l'emancipazione progressiva delle donne abbia influenzato l'agenda politica internazionale, che oggi ha nuovi obiettivi, indicatori e priorità specifiche volte a ridurre le disuguaglianze di genere ed eliminare le diverse forme di violenza vissute da donne e ragazze in tutto il mondo. Sebbene la strada da percorrere sia ancora lunga, ci sono stati grandi progressi in termini di riconoscimento internazionale che hanno portato a cambiamenti nella legislazione di molti paesi, volti a promuovere l'uguaglianza di genere.

Esistono diversi strumenti normativi e convenzioni internazionali che sostengono le grandi lotte delle donne nella storia. È importante elencarli all'inizio di questa guida, poiché costituiscono la base dei principi che devono essere affrontati in un'ottica di cittadinanza globale e uguaglianza.

Di seguito, alcuni degli **strumenti normativi e delle convenzioni internazionali** in materia di genere:

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW) del 1979 e relativo protocollo del 2000. È il documento internazionale più importante per la lotta contro ogni forma di discriminazione delle donne.

Conferenze mondiali delle Nazioni Unite sulle donne: Messico-1975, Copenaghen-1980, Nairobi-1985, Pechino-1995 e altre conferenze chiave come Vienna nel 1993 e Il Cairo nel 1994, il primo strumento internazionale a includere esplicitamente la «salute sessuale e riproduttiva» e «diritti riproduttivi» all'interno dei diritti umani.



La Conferenza mondiale sui diritti umani tenutasi a Vienna nel 1993 ha definito linee prioritarie quali (i) l'eliminazione della violenza contro le donne nella vita pubblica e privata, (ii) l'eliminazione di tutte le forme di molestie sessuali, sfruttamento e tratta delle donne, (iii) l'eliminazione dei pregiudizi di genere nell'amministrazione della giustizia e (iv) l'eliminazione dei conflitti che possono sorgere tra i diritti delle donne e gli effetti dannosi di determinate pratiche tradizionali o consuetudinarie, pregiudizi culturali ed estremismo religioso.

Nella Piattaforma d'Azione di Pechino del 1995, l'eliminazione della violenza contro le donne è stata considerata una priorità, evidenziando l'importanza di considerare i vari fattori (classe, etnia, età) che generano una maggiore vulnerabilità nelle donne anche in termini di possibili violenze.

Convenzione di Belém do Pará del 1994: Convenzione interamericana sulla prevenzione, la punizione e l'eliminazione della violenza contro le donne.

Carta africana sui diritti dell'uomo e dei popoli del 1986 e il suo protocollo del 2005 sui diritti delle donne in Africa, che si impegna ad attuare la CEDAW e la Piattaforma d'Azione di Pechino.

Gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM): l'Agenda 2000-2015 ha definito l'OSM 3 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): nel 2015 i governi di 193 Paesi hanno firmato l'impegno dell'Agenda 2030 che comprende 17 SDGs. L'Agenda incorpora un obiettivo specifico con relativi obiettivi concreti per l'uguaglianza di genere. SDG 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze.

Anche nel contesto europeo sono stati definiti dei quadri normativi per gli Stati membri, al fine di promuovere l'effettiva parità tra uomini e donne:

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, 2000: il suo articolo 23 afferma che: «La parità tra donne e uomini deve essere garantita in tutti i campi».

Convenzione di Istanbul 2011: La Convenzione è adottata dal Consiglio d'Europa nel 2019 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne.

La creazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) nel 2016: con l'obiettivo di rafforzare l'uguaglianza di genere, includendo il principio dell'integrazione di genere in tutte le politiche comunitarie e nelle rispettive politiche nazionali.

Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri per prevenire e combattere il sessismo (2019): «l'uguaglianza di genere è un aspetto centrale della protezione dei diritti umani, del funzionamento democratico e del buon governo, del rispetto dello stato di diritto e della promozione del bene comune.»

Risoluzione del Parlamento europeo sulla discriminazione contro le giovani donne e ragazze nell'istruzione nel 2007: sottolinea che l'istruzione e la formazione delle ragazze e delle donne è un diritto umano e un elemento essenziale per il pieno godimento di altri diritti sociali, economici, culturali e politici.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea afferma all'articolo 8 che: «Nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne».

Il pilastro europeo dei diritti sociali presentato nel 2017 include uno specifico obiettivo di uguaglianza di genere nel suo capitolo I: Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro.

Strategia per l'uguaglianza di genere 2020-2025: lavorare per un'Unione per l'uguaglianza. Definisce una visione, degli obiettivi politici e delle azioni chiave per promuovere l'uguaglianza di genere in Europa e raggiungere i SDG, comprendendo l'uguaglianza tra tutte le donne e tutti gli uomini, tra tutte le ragazze e tutti i ragazzi, in tutta la loro diversità.



Nonostante le lotte storiche per le pari opportunità e i diritti e la loro materializzazione negli strumenti internazionali e nei quadri normativi, permangono tuttavia grandi divari di genere e donne e ragazze in tutto il mondo continuano a subire forme specifiche di violenza. A livello globale, sono stati compiuti grandi passi per l'uguaglianza giuridica, ma resta da realizzare l'uguaglianza reale e, naturalmente, i progressi non avvengono allo stesso modo o evolvono allo stesso ritmo nei diversi paesi del pianeta.

Concentrandosi sul campo educativo, secondo l'UNESCO (2020) esistono, a seconda del contesto e della zona geografica, grandi disparità di genere nell'accesso all'istruzione, nel raggiungimento dell'apprendimento e nella continuazione degli studi, influenzate da fattori quali: povertà, isolamento geografico, appartenenza a una minoranza, diversità, matrimoni precoci e gravidanze indesiderate, violenza di genere e pratiche culturali tradizionali, legate perlopiù al ruolo riproduttivo e di cura che le donne svolgono nella maggior parte delle società. Di conseguenza, le ragazze sono, in generale, le più svantaggiate. Secondo le Nazioni Unite (2020) 16 milioni di ragazze nel mondo non andranno mai a scuola in quanto donne. Le donne rappresentano altresì 2/3 dei 750 milioni di persone adulte che non hanno un'alfabetizzazione di base.

A livello europeo, la Relazione sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea 2012 ha riconosciuto che gli stereotipi riguardanti le opzioni educative e professionali (a disposizione delle ragazze e delle donne) contribuiscono a perpetuare le disuguaglianze; che l'istruzione e la formazione continuano a trasmettere stereotipi di genere, dato che donne e uomini seguono spesso percorsi educativi e formativi tradizionali, e che ciò ha gravi ripercussioni sul mercato del lavoro, limitando la diversificazione delle carriere e spesso collocando le donne in impieghi meno qualificati e retribuiti.

Tutto questo porta a chiederci:

L'educazione è davvero egualitaria e inclusiva? L'educazione può essere un mezzo per trasformare la società e dare una visione critica della realtà? O, al contrario, l'istruzione è un modo per perpetuare valori e costruzioni sociali e culturali, inclusi stereotipi e ruoli di genere? Contribuiremo davvero a una cittadinanza globale e critica se i nostri sistemi educativi avranno come priorità l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza e violenza di genere?

1.2. La coeducazione per costruire una cittadinanza globale promotrice dell'uguaglianza

L'educazione deve assolutamente trattare la parità di genere, sia in termini di competenze educative sia in termini di interdisciplinarietà e curricula ufficiali, creando un legame sia con la realtà locale (che include la comunità educativa e gli attori vicini alle scuole, come per esempio le famiglie) che con la realtà globale (i problemi globali che interessano l'intero pianeta e hanno cause e conseguenze locali strettamente correlate).

Per questo, in questa guida, proponiamo la **coeducazione** come risposta alla destrutturazione di un modo di educare che ha storicamente preso a riferimento l'uomo e ciò che è «maschile», mettendo da parte la donna e ciò che è «femminile». La coeducazione si caratterizza, in senso largo, nell'incorporare



la parità di genere come contenuto specifico ma anche come asse trasversale della pratica educativa. Nelle parole di Pineda (2019) *«la coeducazione si costituisce come strumento pedagogico per de-patriarcalizzare la scuola, i processi di insegnamento-apprendimento e le relazioni umane che in essa si intrecciano»*.

Coeducare non significa solo insegnare a bambini, sia maschi che femmine che si trovano in uno stesso spazio fisico (questo è quello che si chiama scuola mista), ma **cercare di educare alla democrazia, alle pari opportunità e ai diritti senza seguire i canoni e gli stereotipi del sesso binario (uomo, donna) e del sistema di genere tradizionale**. Coeducare significa trasformare le strutture sessiste, rendere sempre visibile la presenza delle donne, nominarle in modo appropriato (usando il giusto linguaggio, non discriminatorio), mostrare referenti e modelli femminili, riconoscendone il loro ruolo nella storia alla pari dei referenti e modelli maschili. **La coeducazione promuove la valorizzazione della diversità delle identità esistenti** come un valore positivo e non come un problema, ripensando la mascolinità e la femminilità egemoniche (InterRed, 2019) e si impegna così nella prevenzione della violenza di genere. La coeducazione elimina le gerarchie e i sistemi di potere basati sulla differenza di genere, riconosce e rivaluta le donne con le loro conoscenze e abilità, favorendo nuovi modelli di mascolinità e di femminilità più egualitari e dando spazio al rispetto e all'apprezzamento della diversità (Méndez & García, 2020).

I sistemi educativi devono contrastare le discriminazioni di genere a scuola, facendo in modo altresì che gli studenti comprendano questo tipo di discriminazione da una prospettiva globale, posizionandosi come soggetti impegnati nella difesa dell'uguaglianza e dell'equità di genere non solo a livello locale ma anche globale. Promuovere l'impegno degli studenti verso i valori dell'uguaglianza, della cultura della pace e del rispetto tra uomini e donne, a partire da una pratica mista, contribuirà a ridurre le situazioni di discriminazione e violenza di genere che possono verificarsi all'interno della scuola stessa.

Questa analisi da una prospettiva globale porta inevitabilmente a **intersezioni** con altri problemi globali che hanno le disuguaglianze di genere come denominatore comune.

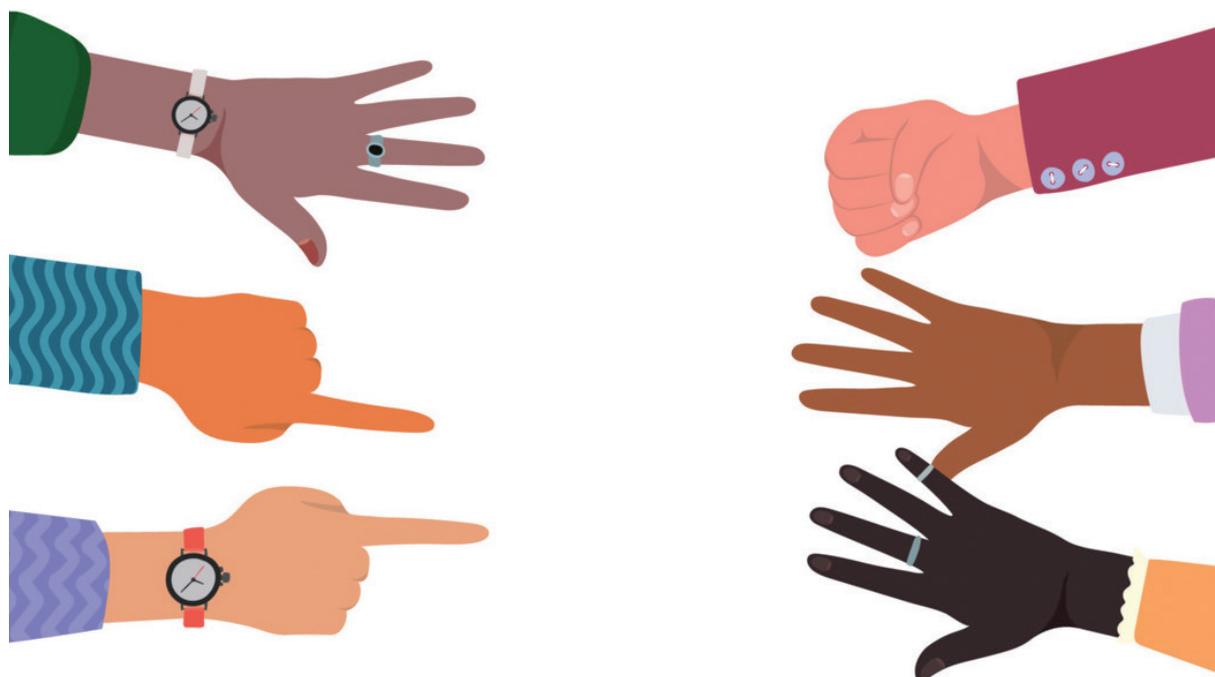
I problemi globali sono distribuiti in modo non uniforme tra paesi, comunità e, inoltre, tra donne e uomini. Per Urbano & Monjas (2020) *«le popolazioni dei Paesi in situazione di maggiore vulnerabilità sono quelle che soffrono maggiormente le conseguenze nefaste di un sistema capitalista e patriarcale che si organizza mettendo al centro il mercato e voltandogli le spalle sulla vita»*. Le donne e le ragazze sono quelle che si trovano nella posizione più svantaggiata perché sono quelle che solitamente hanno meno accesso alla sfera pubblica (comprese le opportunità educative) e al lavoro produttivo e retribuito, essendo spesso collocate in attività meno visibili e relative perlopiù alla cura delle persone e della natura.

In questo contesto, il sistema educativo deve educare all'esercizio di una cittadinanza globale e responsabile, che significa adottare un approccio olistico e planetario, puntando sull'interdipendenza e sulla connessione tra comunità, paesi e, anche, tra esseri umani ed ecosistemi, basata sull'analisi critica del sistema patriarcale e capitalista che definisce l'organizzazione delle società moderne. Interculturalità, rispetto per la natura e per l'ambiente, pari opportunità e valori tra donne e uomini, prevenzione della violenza, rispetto per le diversità sociali e per i diversi modi di essere e di stare al mondo, devono essere elementi che si apprendono anche nelle scuole.

In questo senso, secondo Urbano & Monjas (2020) una pratica mista e di coeducazione, che contribuisce alla costruzione della cittadinanza globale, deve:

- **Incorporare un'analisi intersezionale:** identificare e dare un nome alle molteplici forme di oppressioni che le donne vivono (in funzione del loro status, età, etnia, religione, orientamento





sessuale, identità di genere, luogo di residenza) e capire come queste forme insieme ai sistemi di oppressione (patriarcale, capitalista e coloniale) determinano e rafforzano la violenza subita dalle donne.

- **Superare il pensiero binario o dicotomico**, mettendo in discussione tutte le divisioni come natura-cultura; pubblico-privato; produttivo-riproduttivo; lavoro- non lavoro; ragione-emozione; uomo-donna, femminile-maschile, promuovendo la costruzione di altri stili di vita rispettosi di ogni persona e/o gruppo sociale.
- **Politizzare il quotidiano**, capendo che solo partendo dalle esperienze personali si può iniziare il percorso di trasformazione sociale personale e collettivo.
- **Passare dall'individuo al collettivo**: l'impegno per ciò che è collettivo e comunitario sarà la base per la costruzione di una vera democrazia partecipativa, quale priorità della pratica educativa.
- **Sviluppare una conoscenza critica, creativa, utile, impegnata e proattiva**, acquisendo capacità e abilità che consentano agli studenti di cooperare, risolvere conflitti, immaginare, inventare e generare nuove alternative per la trasformazione sociale.

L'azione coeducativa implica **impegno e responsabilità nell'affrontare le disuguaglianze e le ingiustizie sociali** e, quindi, riflette, identifica e agisce contro le disuguaglianze di genere esistenti, proponendo e attuando strategie di trasformazione personale, collettiva e sociale.³

3. Nell'ambito del progetto TEMSIC, è stata sviluppata la guida «Azione educativa trasformativa: risorse dall'educazione socio-emozionale per la cittadinanza globale», in cui viene presentato un quadro teorico e proposte pedagogiche pratiche da affrontare, da un punto di vista socio-emozionale, la trasformazione personale, collettiva e sociale. Questa guida è consultabile su: <https://transformative-edu.eu/it/il-progetto/> e <https://cesie.org/risorse/>



1.3. Principi dell'approccio coeducativo

Scommettere su una coeducazione per una cittadinanza globale critica, impegnata e attiva, significa anche incorporare riflessioni e pratiche educative volte a mettere in grado gli studenti di capire e analizzare i diversi sistemi di dominio, quali patriarcato, capitalismo e colonialismo, che hanno determinato le disuguaglianze di genere.

In altre parole, porre una maggiore attenzione per la cura delle persone e del pianeta, che sono alla base dell'organizzazione sociale ed economica, e che si contrappongono alla centralità dei mercati e del capitale. (Villanueva, 2014).

La coeducazione consente agli studenti di identificare, analizzare e comprendere in una prospettiva globale, e connessa con le realtà locali, quali sono le cause strutturali delle disuguaglianze di genere che si manifestano nel campo della vita personale e sociale e nel rapporto con il pianeta e con il sistema patriarcale, capitalista e colonialista di organizzazione sociale, economica e politica delle società passate e moderne. Urbano & Monjas (2020) propongono quattro dimensioni da considerare nella pratica coeducativa quotidiana⁴:



Prendersi cura della vita e del pianeta

Favorire un apprendimento che metta l'accento sull'interdipendenza tra le persone e la loro dipendenza dalle risorse naturali, del pianeta, e che valorizzi tutto ciò che consente e facilita la sostenibilità della vita e il benessere di tutti.



Riconoscere e celebrare la diversità identitaria

Diversità identitaria come valore positivo e fonte di trasformazione sociale, ripensando alle identità egemoniche imposte dal patriarcato (in termini di sesso, etnia, classe, età, orientamento sessuale e identità di genere etc.), nel nostro cammino verso la parità di diritti e opportunità per tutte le persone. Un ambiente coeducativo sarà quindi rispettoso e accogliente di tutti i modi in cui gli studenti e le studentesse sono e si esprimono, a prescindere dall'essere fuori o all'interno del contesto socialmente considerato normativo e accettato da tutti.

4. I contributi di Urbano & Monjas (2020) fanno parte della campagna Toca Igualdad della Fundación InterRed (Spagna) che è stata presa come riferimento per gran parte del contenuto di questa guida. Disponibile su: https://www.interred.org/tocaigualdad/?gclid=CjwKCAjwi9-HBhACEiwAPzUhHL45S5uJKJtzmaylLnM0U1ZLnCbDpYMJwrOPTqnmltkmll1kOzqVwvoCPVIQAvD_BwE





Promuovere un'educazione sessuale-affettiva rispettosa e di qualità

Comprendere che le emozioni, gli affetti e la sessualità sono centrali per lo sviluppo delle persone. Si tratta di promuovere la corresponsabilità e il consenso nel campo degli affetti e della sessualità, e di offrire un'educazione sessuale-affettiva che contrasti gli stimoli, spesso insani, che i bambini e i giovani ricevono oggi attraverso i media, i social, i miti dell'amore romantico, della pornografia etc.



Prevenire la violenza di genere come dimensione essenziale dell'educazione

Mostrare tolleranza zero per ogni forma di violenza. Favorire negli studenti lo sviluppo di conoscenze, abilità, attitudini e valori per adottare e promuovere relazioni più egualitarie. A tal fine, è necessario identificare e delegittimare pratiche, atteggiamenti e comportamenti sessisti e i diversi tipi di violenza di genere, promuovendo un corretto trattamento e una maggiore equità in tutti gli aspetti e contesti della vita, compreso a scuola.





STRATEGIE PER LA
PRATICA DI INSEGNAMENTO SU-
LLA COEDUCAZIONE E
SULL'APPROCCIO ALLA
CITTADINANZA GLOBALE



2

2.1. Linee guida per migliorare le competenze educative da una prospettiva mista e da un approccio alla cittadinanza globale

Si definiscono «competenze chiave» quelle competenze di cui tutte le persone hanno bisogno per la propria realizzazione e sviluppo sia personale che collettivo, nonché per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. Secondo l'**approccio umanista**, le competenze chiave sono composte da **tutte le conoscenze, attitudini, abilità e valori** necessari per il **pieno sviluppo del potenziale degli studenti e delle studentesse sia a livello individuale che collettivo**. Si specifica che il progetto TEMSIC prende come modello di riferimento e di analisi il Quadro comune europeo delle competenze chiave per l'apprendimento (2018). Quest'ultimo prevede otto competenze chiave, intese come un insieme di conoscenze, abilità e attitudini. La maggior parte delle competenze si sovrappongono e si intrecciano, laddove alcuni aspetti essenziali in un'area supportano e aumentano la competenza in un'altra:

1	Comunicazione nella lingua madre.
2	Comunicazione nelle lingue straniere.
3	Competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologie.
4	Competenze digitali.
5	«Imparare a imparare» (competenza metacognitiva).
6	Competenze sociali e civiche.
7	Senso di iniziativa e spirito d'impresa.
8	Consapevolezza ed espressione culturale.

Di seguito viene presentata una **raccolta di domande guida**, che mirano a contribuire allo **sviluppo delle competenze degli studenti in virtù dell'approccio coeducativo e di cittadinanza globale**. Gli insegnanti possono porsi tali domande per incentivare gli studenti e le studentesse nella promozione dell'uguaglianza di genere, comprendendo l'interrelazione tra le disuguaglianze di genere e i problemi globali. L'obiettivo finale per gli insegnanti sarà quello di approfondire, a livello di ricerca, e incorporare questi elementi nella pratica educativa a scuola.



COMPETENZE CHIAVE	LINEE GUIDA PER L'APPROCCIO ALLE COMPETENZE EDUCATIVE DA UNA PROSPETTIVA MISTA E DI CITTADINANZA GLOBALE
 <p>COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE E NELLE LINGUE STRANIERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizziamo risorse visive che supportano lo sviluppo di abilità comunicative positive basate su valori come il rispetto e l'uguaglianza? • Usiamo un linguaggio inclusivo, non sessista e non razzista? Abituamo gli studenti e le studentesse al suo utilizzo? • Indirizziamo l'uso della lingua orale e scritta verso la costruzione di una cittadinanza globale che garantisca i diritti umani e promuova l'uguaglianza di genere? • Prepariamo gli studenti a usare il linguaggio per una corretta espressione assertiva delle idee e un'interazione democratica con gli altri, senza essere guidati da stereotipi o pregiudizi di genere, razzisti o denigratori? • Formiamo gli studenti a utilizzare la comunicazione linguistica per la risoluzione dei conflitti? Prestiamo particolare attenzione alla dimensione comunicativa dei conflitti e/o delle aggressioni basate sul genere e/o sull'orientamento sessuale? • Prepariamo gli studenti ad affrontare i discorsi di odio da una prospettiva critica? • Ci prendiamo cura che gli studenti mantengano viva e utilizzata la loro lingua madre/di origine? Diamo il giusto riconoscimento alle diverse lingue madri del gruppo di studenti e alla loro ricchezza? Promuoviamo spazi per esprimere la diversità delle lingue madri e promuoverne la conoscenza tra tutti gli studenti? • Siamo in grado di far riflettere i nostri studenti sulle relazioni umane, sessuali-affettive e sulla sessualità durante tutto il loro ciclo educativo, promuovendo altresì contenuti e metodologie didattiche adattate ad ogni fase educativa e fascia d'età?
 <p>COMPETENZE MATEMATICHE E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Facciamo in modo che i problemi matematici siano applicabili per questioni reali, come il calcolo dell'impatto ambientale o le disuguaglianze di genere, e permettiamo ai nostri studenti di applicare ragionamenti matematici e scientifici a favore dei diritti umani, della sostenibilità e dell'uguaglianza di genere? • Forniamo le conoscenze e le metodologie scientifiche per spiegare la realtà globale in linea con l'Agenda 2030 e i diritti umani? Guidiamo gli studenti in modo che possano applicare queste conoscenze, metodi e tecnologie per proporre ed eseguire strategie verso il raggiungimento degli SDGs? • Valorizziamo la conoscenza e l'informazione legata alle altre culture, incorporando dunque nei curricula la conoscenza anche degli altri popoli e incentivando il superamento di visioni eurocentriche? • Prepariamo gli studenti a partecipare e contribuire attivamente nel campo scientifico e tecnologico, combattendo le varie forme di discriminazione che possono incontrare, soprattutto quelle basate sul genere in ambito professionale?





COMPETENZE DIGITALI

- Formiamo i nostri studenti ad esercitare il cyberattivismo a favore dei diritti umani e dell'uguaglianza tra donne e uomini?
- Educiamo gli studenti a fare un uso sicuro e critico della comunicazione attraverso le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) per ottenere, analizzare, produrre e scambiare informazioni veritiere e verificate in modo critico?
- Gli studenti distinguono che l'informazione ICT è sempre un'immagine (spesso costruita) che non riflette sempre la realtà? Promuoviamo le capacità degli studenti di identificare le notizie false (fake news) e imparare a analizzare correttamente le informazioni ricevute?
- Prepariamo gli studenti a proteggersi dai pericoli della tecnologia digitale come dipendenze da internet, pubblicità, gioco d'azzardo e scommesse, raccolta dati da parte di terzi, cyberbullismo etc.? Impediamo l'accesso a contenuti particolarmente dannosi per bambini e ragazzi, come la violenza, la pornografia, etc.?
- Favoriamo l'impegno degli studenti contro il cyberbullismo? Favoriamo l'impegno contro ogni forma di cyber-violenza di genere subita da ragazze e adolescenti? Preveniamo questi fenomeni promuovendo l'empowerment delle ragazze e degli adolescenti? Formiamo specificamente gli studenti per proteggersi dagli attacchi di genere che possono verificarsi sui social media?
- Favoriamo la capacità degli studenti di identificare gli eventuali pericoli legati a: contenuti sessuali espliciti nei media e nei social network, perpetuazione di stereotipi di genere attraverso tali contenuti e normalizzazione di comportamenti sessuali violenti (nella realtà o nel cyber)?
- Promuoviamo la promozione di tecnologie libere e risorse educative libere tra i nostri studenti (risorse che non provengono dai grandi gruppi industriali e di informatica)? Promuoviamo un uso dei media e delle tecnologie digitali che rispetti i diritti umani, la natura etc.?
- Promuoviamo l'uso consapevole e la lotta allo spreco di prodotti tecnologici tra i nostri studenti? Gli studenti sanno se tali prodotti provengono da zone di conflitto e/o se rispettano i diritti dei lavoratori (durante la loro produzione e/o nel resto della catena commerciale)?





IMPARARE A IMPARARE

- Consentiamo agli studenti di comprendere non solo concetti e sistemi complessi, ma anche saper comprendere gli esseri umani, indipendentemente dalle differenze?
- Insegniamo agli studenti a mettere in discussione la propria conoscenza, consapevoli che essa include errori e illusioni e che bisogna dare spazio anche alle conoscenze e alla conoscenza degli altri?
- Gli studenti imparano a distinguere le informazioni che ricevono come vere o false? Forniamo loro strategie reali ed efficaci per analizzare criticamente le informazioni che ricevono?
- Gli studenti sono consapevoli dei propri privilegi dovuti al proprio genere, classe, etnia, diversità funzionale e culturale?
- Sensibilizziamo gli studenti a superare la prospettiva androcentrica, eurocentrica, adulto-centrica che caratterizza spesso la nostra realtà?
- Promuoviamo lo sviluppo della curiosità e dell'interesse tra gli studenti, in base alla loro età e con attenzione verso le relazioni umane, le relazioni sessuali-affettive e la sessualità?



COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- I nostri studenti comprendono e hanno interiorizzato l'approccio basato sui diritti umani? Sono in grado di applicarlo nell'analisi delle situazioni sociali? Possono identificare chi sono gli eventuali soggetti di diritti e rilevare le eventuali violazioni di diritti subite da quest'ultimi? Gli studenti sanno chi sono i titolari di obblighi e responsabilità in contesti specifici?
- Gli studenti sono consapevoli della situazione dei diritti delle donne a livello globale, nonché all'interno delle loro realtà locali? Capiscono che esistono diritti sessuali e riproduttivi specifici di donne e ragazze, ma che sono spesso violati in modo specifico e sistematico in molti paesi?
- Gli studenti si applicano e agiscono in conformità con l'approccio di genere? Hanno le competenze per identificare le disuguaglianze di genere esistenti in ogni situazione e per sapere come agire efficacemente per l'uguaglianza di genere?
- Gli studenti promuovono le questioni di genere per vivere liberi dalla violenza di genere? Gli studenti imparano a identificarsi e distaccarsi dagli eventuali privilegi dati dall'appartenenza a un genere specifico?
- Gli studenti acquisiscono una competenza interculturale critica e formativa, sufficiente per svilupparsi in modo creativo e positivo in contesti di diversità culturale, e per la risoluzione pacifica dei conflitti interculturali?
- I nostri studenti imparano a rilevare nel loro ambiente le varie forme di violenza, soprattutto quelle motivate dal genere? Imparano a rilevare l'impatto che queste violenze hanno nella loro stessa persona? E come rilevare e combattere i loro atteggiamenti di discriminazione basata sul genere, comprese azioni o pratiche sessiste ma non troppo evidenti e che passano inosservate giorno per giorno? Gli studenti sono in grado di rinunciare a qualsiasi forma di violenza?
- Educhiamo gli studenti all'esercizio della cittadinanza globale? Li prepariamo a partecipare in modo costruttivo e assertivo a progetti collettivi, cooperativi?
- Formiamo gli studenti, in particolare i bambini, ad esercitare la cura necessaria per sé stessi, per le persone che li circondano, per la natura e per la comunità? Siamo in grado di rivendicare e pretendere la responsabilità congiunta di uomini, aziende e Stati nei compiti di cura necessari al sostentamento della vita?
- Sensibilizziamo gli studenti affinché possano stabilire relazioni umane e sessualmente-affettive positive e sane, basate sul rispetto e sulla valorizzazione delle decisioni, proprie e altrui?





SENSO DI INIZIATIVA E SPIRITO D'IMPRESA*

- Prepariamo gli studenti a condurre una vita ecologica sostenibile che rispetti l'ambiente, la vita animale e i diritti umani?
- Forniamo le capacità necessarie per promuovere l'inclusione e la partecipazione effettiva di tutte le persone senza esclusione di sesso, genere, classe, etnia, cultura, religione, età, orientamento sessuale, identità di genere, abilità e competenze di qualsiasi tipo?
- Gli studenti vivono uno sviluppo completo ed equilibrato orientato alla felicità individuale e collettiva?***
- Aiutiamo e formiamo gli studenti su come risolvere pacificamente i conflitti? Prestiamo particolare attenzione ai conflitti di genere per decostruirne le ragioni e promuovere soluzioni che favoriscano pari opportunità e diritti?
- Forniamo agli studenti le capacità necessarie per soddisfare i loro bisogni senza compromettere quelli degli altri esseri viventi e delle risorse del pianeta, sia presenti che future?
- Gli studenti sanno come partecipare in modo costruttivo e promuovere l'uguaglianza in gruppi cooperativi, assemblee, collettivi? Prendono iniziative egualitarie, giuste e solidali per la trasformazione della realtà globale e la costruzione di una cittadinanza globale?
- Promuoviamo lo sviluppo di conoscenze, attitudini, valori e competenze relative all'imprenditoria sociale e l'attenzione alla comunità?
- Forniamo agli studenti le competenze necessarie per combattere ogni forma di discriminazione sia a scuola che nel futuro mercato del lavoro, e nei futuri progetti imprenditoriali? Insegniamo loro la difesa dei diritti dei lavoratori e la conoscenza delle lotte sindacali? Forniamo agli studenti le competenze necessarie per combattere ogni forma di discriminazione nelle imprese e negli eventuali progetti imprenditoriali futuri? Insegniamo loro a prestare attenzione alle eventuali discriminazioni di genere nonché alle possibili discriminazioni verso le minoranze, all'interno dei luoghi di lavoro?
- Gli studenti sono coscienti che l'uguaglianza, la solidarietà e la giustizia sono pilastri dell'imprenditorialità, molto al di sopra del beneficio economico?
- Gli studenti hanno una competenza globale sufficiente per comprendere le attuali disuguaglianze economiche tra i territori del Nord del mondo e del Sud del mondo? Motiviamo gli studenti a creare alternative al sistema ingiusto in cui viviamo?

* Iniziativa e imprenditorialità non fanno specificamente riferimento alla propensione per l'attività imprenditoriale. Si tratta invece della capacità di agire sviluppando nuove opportunità e idee e essendo in grado di trasformarle in valori per gli altri. Ci si concentra sulla creatività, sul pensiero critico e sul problem solving, nonché sulla capacità d'iniziativa, la perseveranza e la capacità di lavorare in modo collaborativo per pianificare e gestire progetti di valore culturale, sociale o economico. Consigliamo di leggere la guida TEMSIC «L'Azione Educativa Transformativa: Competenze critiche per comprendere il mondo da un approccio alla cittadinanza globale» dove vengono presentate più idee per incorporare questa competenza chiave attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale: <https://transformative-edu.eu/it/il-progetto/> e <https://cesie.org/risorse/>

*** Nell'ambito del progetto TEMSIC, è stata sviluppata la guida «Azione Educativa Transformativa: risorse educative socio-emotive per la cittadinanza globale» che affronta, da un approccio socio-emotivo, la trasformazione personale, collettiva e sociale, orientata alla felicità e alla realizzazione dell'individuo e/o del gruppo. Questa guida può essere trovata su: <https://transformative-edu.eu/it/il-progetto/> e <https://cesie.org/risorse/>





CONSAPE- VOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

- Gli studenti sono in grado di ragionare sul perché esistano alcune espressioni culturali dominanti e come mai quest'ultime siano apprezzate e riconosciute al di sopra di altre?
- Siamo in grado di valutare nella stessa misura le produzioni artistiche dei paesi del Nord e quelle dei paesi del Sud? Riconosciamo l'influenza di alcune tradizioni su altre e il valore collettivo delle opere d'arte?
- Gli studenti sono a conoscenza e hanno accesso a manifestazioni culturali e artistiche provenienti da diverse parti del mondo? Li capiscono, li apprezzano, hanno un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti di tali manifestazioni culturali e artistiche espressione dei popoli? Li vedono come parte della ricchezza e del patrimonio dell'umanità o li escludono?
- Concepiamo l'arte e la cultura come patrimonio mondiale, comune a tutti, o come proprietà privata?
- Prepariamo gli studenti a utilizzare le espressioni artistiche e la storia dell'arte a favore della giustizia sociale, dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere?
- Gli studenti sono in grado di applicare l'approccio di genere, trasponendolo nella produzione artistica e in riferimento alla storia dell'arte e alla letteratura?
- Incoraggiamo gli studenti a riflettere sulle relazioni umane, sessuali-affettive e sulla sessualità attraverso l'analisi di espressioni artistiche come la pittura, la letteratura, il cinema e la musica? Usiamo questi mezzi anche per riflettere sugli stereotipi sessisti e di genere presenti nelle opere artistiche e letterarie moderne e antiche?



2.2. Linee guida per affrontare le aree della conoscenza da una prospettiva mista e da un approccio alla cittadinanza globale

Nel paragrafo precedente, sono state presentate alcune domande che gli insegnanti devono porsi e porre ai loro studenti al fine di promuovere una prospettiva educativa mista e di cittadinanza globale. Molte delle competenze educative, elencate precedentemente, sono spesso incluse in modo trasversale nelle materie o nei curricula scolastici e devono essere altresì affrontate in modo differenziato a seconda dell'età e delle caratteristiche specifiche degli studenti (adozione di un approccio educativo centrato sullo studente, sui suoi bisogni, sulle sue capacità)

Per questo motivo, vengono riportate qui di seguito **una serie di domande guida per ogni fase educativa**, così da consentire agli insegnanti delle diverse discipline di contribuire allo sviluppo delle competenze chiave dello studente (in un'ottica di cittadinanza mista e approccio globale). Vengono prese in considerazione le linee guida curriculari più frequenti nell'UE, incrociandole con 4 dimensioni proprie all'approccio misto e alla coeducazione: i) La cura del Pianeta e delle persone; (ii) Il riconoscimento e la promozione della ricchezza della diversità delle identità; (iii) La promozione di un'educazione affettiva-sessuale, rispettosa e di qualità ; (iv) La prevenzione della violenza di genere e degli stereotipi di genere.



2.2.1. Scuola dell'infanzia (3-6 anni)

AREE DI CONOSCENZA	LINEE GUIDA PER AFFRONTARE LE AREE DI CONOSCENZA DA UNA PROSPETTIVA MISTA E DA UN APPROCCIO ALLA CITTADINANZA GLOBALE (SCUOLA DELL'INFANZIA)
SCUOLA DELL'INFANZIA	
 <p>CONOSCENZA DI SÉ STESSO/A E AUTONOMIA PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti imparano che prendersi cura delle persone e dell'ambiente è una responsabilità individuale e collettiva? I nostri studenti sono in grado di identificare i compiti di cura individuali e collettivi? • Gli studenti imparano che il corpo umano ha molte somiglianze e funzioni comuni a quello degli animali? • Prestiamo attenzione che gli aggettivi che usiamo quando descriviamo parti del corpo umano non qualificano alcuni corpi come migliori o più forti di altri; più o meno belli di altri; più o meno desiderabili di altri; più o meno funzionali di altri? <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiamo gli studenti a capire che i nostri corpi sono una parte essenziale della nostra identità e della nostra vita e che tutti i corpi, nella loro diversità, meritano di essere trattati con rispetto (anche in riferimento all'integrità fisica)? • Incoraggiamo gli studenti a capire che ogni persona è unica e ha gli stessi diritti in quanto essere umano? Gli studenti sono in grado di comprendere gli aspetti comuni degli esseri umani e dell'umanità in genere, al di là delle differenze tra individui e gruppi e al di là delle distinzioni di sesso, genere, etnia, nazionalità, cultura, diversità funzionale? <ul style="list-style-type: none"> • Motiviamo gli studenti a identificare e riconoscere le diverse parti del loro corpo, e acquisendo una maggiore consapevolezza di sé? <ul style="list-style-type: none"> • Promuoviamo il fatto che le persone sono titolari di diritti al di là delle loro differenze specifiche (di età, di genere, di etnia etc.)?
 <p>CONOSCENZA DELL'AMBIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuoviamo spazi (a scuola) dove gli studenti possono muoversi e giocare in modo naturale? • Facciamo in modo che gli studenti abbiano un contatto sufficiente con la natura e l'ambiente attraverso la scuola e le attività scolastiche? • Usiamo la natura e i suoi elementi come risorse ludiche a scuola? • Rendiamo facile per gli studenti capire che la vita umana dipende dalla natura (per continuare ad esistere...)? • Usiamo rappresentazioni grafiche, giochi, storie... che mostrano persone di sesso, razza, cultura, caratteristiche morfologiche, abilità diverse, etc. per promuovere il riconoscimento e il valore della diversità?





SCUOLA DELL'INFANZIA

- Rafforziamo l'idea di uguali diritti per tutte le persone indipendentemente dal sesso, dalle caratteristiche fisiche, dal paese di origine, dal colore della pelle, dai gusti e dalle preferenze?

- Aiutiamo i nostri studenti ad identificare i diversi tipi di relazioni intorno a loro: affettive (tra cui l'amicizia), sessuale-affettiva, etc.?
- Promuoviamo la convivenza tra ragazze e ragazzi attraverso il gioco e il movimento, adottando tutte quelle misure necessarie per promuovere la coesione di gruppo e di genere, o, al contrario, perpetuiamo una separazione tra ragazze e ragazzi nel gioco e negli spazi condivisi?
- Illustriamo agli studenti come comportarsi, cosa fare, quando una persona sconosciuta si avvicina o ha un contatto fisico, non desiderato, con loro? Gli studenti sono consapevoli che in questi casi dovrebbero sempre chiedere aiuto a un adulto di fiducia?

- Pensiamo ai giocattoli e/o agli oggetti che mettiamo a disposizione degli studenti per le attività didattiche: siamo in grado di eliminare quelli di natura sessista e che potrebbero accentuare gli stereotipi di genere?
- Facciamo riferimenti e richiami a persone e personaggi che smantellano gli stereotipi di genere (ad esempio, nelle professioni, nei cartoni animati, nelle storie, nei giochi...)?
- Durante il gioco, siamo in grado di distribuire equamente le aree, gli spazi, gli strumenti del gioco tra ragazze e ragazzi? (adottando le misure necessarie per evitare in particolare la limitazione degli spazi o la separazione degli spazi tra ragazze e ragazzi)

- Usiamo le risorse del nostro ambiente naturale per promuovere lo sviluppo del linguaggio negli studenti?



LINGUE: COMUNICAZIONE E RAPPRESENTAZIONE

- Ci assicuriamo che le storie, le canzoni e le risorse didattiche che usiamo con gli studenti includano un uso inclusivo della lingua e delle diverse terminologie linguistiche?
- Utilizziamo esempi visivi per illustrare la diversità di identità e culture e costruire concetti di base? Creiamo spazi per mettere in pratica l'uso di questi concetti?
- Promuoviamo atteggiamenti di rispetto e di apprezzamento positivo verso identità e culture diverse dalla nostra? Stabiliamo somiglianze tra le identità e le culture che compongono il gruppo di studenti per favorire l'idea di inclusione sociale e di cittadinanza globale?
- Utilizziamo esempi visivi, legati alle relazioni umane, per sviluppare la conoscenza dei numeri e del vocabolario di base?
- Favoriamo la comprensione del vocabolario e delle immagini che illustrano i diversi tipi di relazioni (amicizia, amore, famiglia)?
- Promuoviamo l'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio relativo al corpo e alle sue diverse parti, premettendo che tutti i corpi meritano lo stesso rispetto? Facciamo in modo che gli studenti possano identificare le componenti corporee comuni a tutte le persone?



SCUOLA DELL'INFANZIA

- Facilitiamo processi che permettano agli studenti di comprendere la differenza tra «sì» e «no» e i modi, le tecniche, le espressioni per esprimere il loro accordo e disaccordo?
- Incoraggiamo gli studenti a capire perché usiamo un linguaggio inclusivo e poniamo l'accento sul rendere visibili in egual maniera le donne e gli uomini?
- Siamo in grado di selezionare storie, canzoni e giochi (per le nostre attività didattiche) che non rimandino o perpetuino gli stereotipi di genere?
- Incoraggiamo gli studenti a percepire la violenza come qualcosa di strano ma soprattutto di negativo, invece di vederla come qualcosa di normalizzato e diffuso nella pratica comune, nella quotidianità?

2.2.2. Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado (6-11; 11-14)

AREE DI CONOSCENZA

LINEE GUIDA PER AFFRONTARE LE AREE DI CONOSCENZA DA UNA PROSPETTIVA MISTA E DA UN APPROCCIO ALLA CITTADINANZA GLOBALE (SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SCIENZE NATURALI

- Gli studenti sono in grado di identificare quali sono i compiti legati alla cura della famiglia, oltre a identificare la distribuzione per genere di questi compiti?
- Invitiamo gli studenti a riflettere sui loro bisogni di cura e su chi si prende cura di essi/esse nella loro famiglia? Mettiamo in relazione le risposte degli studenti in modo che osservino le somiglianze e le differenze tra i diversi contesti familiari?
- Siamo in grado di illustrare come ciò che danneggia il pianeta e gli ecosistemi (e, quindi, gli esseri viventi) provoca l'istaurarsi di rapporti di disuguaglianza tra paesi, tra comunità e tra uomini e donne?
- Siamo in grado di illustrare come l'uomo e la specie umana abbia bisogno della natura per vivere e che dobbiamo quindi averne cura e fare un uso responsabile delle risorse naturali?
- Illustriamo ai nostri studenti i movimenti che difendono la natura? Parliamo del ruolo svolto dalle donne quali difensori dei territori e delle risorse naturali, nonché le cause portate avanti da diverse donne non solo in riferimento ai diritti umani ma anche al pianeta più in generale?
- Riconosciamo la sostenibilità ambientale come un valore che trascende culture e confini e dunque va intesa in una prospettiva di cittadinanza globale, presupponendo un impegno comune e di tutti?





SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Riflettiamo sul fatto che gli orientamenti sessuali e le identità di genere esistono e sono molteplici, al di là delle aspettative imposte dal sistema binario e dalla classica distinzione sesso/genere? Spieghiamo che tali orientamenti sessuali e identità di genere fanno parte della natura umana e che tutti meritano comunque uguale rispetto?
- Come insegnanti, quando selezioniamo documentari e/o altro materiale didattico, siamo in grado di rilevarne le eventuali influenze eurocentriche e/o egemoniche (legate ai rapporti di potere tra gli individui, tra i popoli, tra le nazioni etc.) affinché gli studenti riflettano e adottino una visione più aperta alla cittadinanza globale?

- Siamo in grado di spiegare ai nostri studenti i processi riproduttivi degli esseri umani, illustrando anche la funzione e il funzionamento degli organi di riproduzione?
- Aiutiamo gli studenti a capire che le relazioni umano-affettive non hanno sempre come unico scopo la riproduzione della specie, ma che possono essere parte complementare di altri tipi di relazioni e processi?
- Siamo in grado di far capire ai nostri studenti che non esiste solo il modello eteropatriarcale delle relazioni umane, ma che esistono modi diversi di vivere le relazioni umane e le relazioni sessuali-affettive, al di là della sessualità stessa e specificamente dell'eterosessualità?

- Siamo in grado di superare lo stereotipo che mostra gli uomini come «il sesso forte» e le donne come il «sesso debole», collocando dunque le donne in una categoria biologica inferiore rispetto agli uomini?
- Incoraggiamo gli studenti a riflettere sull'idea sbagliata che gli uomini siano violenti per natura e a metterla in relazione con il concetto di mascolinità egemonica, anche determinato e influenzato dai diversi fattori culturali, storici, territoriali etc.?
- Incoraggiamo gli studenti a riflettere sui diversi tipi di corpo e sulle differenze biologiche tra uomini e donne, favorendo la riflessione critica e consapevole tra cos'è il sesso e cosa è la costruzione sociale del genere? Incorporiamo in questa riflessione la categoria «intersex» e le conseguenze per le persone intersessuali dell'assegnazione di un sesso alla nascita?
- Citiamo e rendiamo visibili in egual misura donne e uomini che hanno avuto contributi nel campo della conoscenza scientifica?



MATEMATICA

- Usiamo la problematizzazione matematica come mezzo per rendere gli studenti consapevoli delle nostre responsabilità nei confronti dell'ambiente, delle persone e del pianeta, rendendo visibile la situazione limite in termini di risorse e disuguaglianze?
- Usiamo, per le nostre attività didattiche, statistiche e rappresentazioni grafiche che mostrano le disuguaglianze di genere? Le usiamo in esercizi matematici per promuovere la consapevolezza degli studenti sulle disuguaglianze di genere e/o sulla violenza di genere?

- Usiamo la matematica per rendere visibili la diversità sessuale e le identità di genere nella nostra società e nel mondo attraverso statistiche e rappresentazioni grafiche?



SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Proponiamo esercizi di calcolo basati su dati sulle statistiche della popolazione, sui tassi di natalità e su altri dati demografici?

- Promuoviamo attività matematiche che illustrino, anche con l'aiuto di grafici e statistiche, concetti globali quali: reddito economico medio, accesso all'istruzione, accesso alla proprietà e possesso di risorse e terra, distribuzione delle risorse in base al genere?
- Usiamo i dati matematici e le informazioni statistiche ufficiali su tematiche sensibili quali: violenza di genere, gravidanza in età adolescenziale, matrimonio forzato, etc. per sensibilizzare i nostri studenti?

- In riferimento ai diversi materiali utilizzati per le opere artistiche, ci interessiamo delle loro caratteristiche, della loro produzione, del loro paese di provenienza? Promuoviamo l'uso di materiali fabbricati nel contesto locale o nazionale per non contribuire al sistema globale di produzione ed esportazione, spesso di natura capitalistica?
- Riutilizziamo gli elementi naturali e di riciclo per l'espressione plastica (invece di utilizzare materiali inquinanti, sintetici etc.)?
- Promuoviamo tra i nostri studenti degli spazi e dei momenti di gioco, di riflessione, per riconnettersi con la natura attraverso l'espressione e la pratica artistica?

- Rendiamo visibile in classe l'espressione artistica di gruppi e persone meno visibili? Ci interessiamo alla produzione artistica da parte di donne e altri gruppi di solito sottorappresentati nell'arte e nell'educazione artistica?
- Ci avviciniamo ai vari stili artistici per promuovere la diversità degli individui, dei popoli, delle culture?
- Facilitiamo l'espressione della propria identità attraverso diverse tecniche artistiche (danza, musica, pittura...)? Promuoviamo spazi in cui gli studenti possano valorizzare tali espressioni artistiche legate all'identità personale?

- Utilizziamo esempi di diverse espressioni artistiche (dipinti, opere musicali, commedie, danze...) per affrontare questioni relative alle relazioni sessuali-affettive? Usiamo queste espressioni artistiche per mostrare esempi sani e positivi di relazioni tra le persone?
- Usiamo riferimenti a opere artistiche (del presente o del passato) per sdoganare le distinzioni tradizionali e in un certo senso normalizzare la diversità degli orientamenti sessuali e delle diverse identità di genere?

- Analizziamo i ruoli di genere nella musica, nel movimento, nella danza, nella pittura e in altre espressioni artistiche?
- Parliamo degli artisti (uomo e donna), illustrando le loro opere all'interno dei curricula scolastici e al fine di trattare le tematiche legate al genere, gli stereotipi di genere, gli standard di bellezza etc.? Approfittiamo delle risorse e dei materiali artistici per mostrare tolleranza zero per la violenza di genere nella vita e a scuola? Perché non costruire, in maniera cooperativa e partecipativa di ragazzi e ragazze, poster, cartelloni, quadri che esponano le tematiche di genere?



**EDUCAZIONE
ARTISTICA**



SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



EDUCAZIONE FISICA

- Incoraggiamo gli studenti a informarsi e avere consapevolezza del loro regime alimentare, del loro stile di vita (sano/malsano) e degli effetti sulla salute personale nonché sulla salute ambientale delle loro abitudini e scelte di consumo?
 - Invitiamo gli studenti a riflettere sulle condizioni in cui viene prodotto il cibo che consumano e sui diritti e la remunerazione dei lavoratori che lo producono?
- Trattiamo l'educazione fisica considerando la diversità dei corpi e i bisogni specifici degli studenti?
 - Adottiamo pratiche sportive e sanitarie proprie ad altri paesi e culture, in modo da far conoscerle e valorizzarle in modo positivo tra gli studenti?
 - Riflettiamo sui pregiudizi e sugli stereotipi di genere nei confronti delle donne e degli uomini che praticano sport in generale e/o specifici sport?
 - Evitiamo di implementare attività sportive o dinamiche in classe che rafforzano gli stereotipi di genere e promuoviamo invece attività cooperative e di squadra che non sono definite da una divisione sessuale o basate su ruoli di genere classici?
 - Evitiamo di usare espressioni sessiste in classe? Siamo in grado di rilevare quando queste espressioni sono usate dagli studenti?
- Aiutiamo gli studenti e le studentesse a capire, tramite anche la pratica dell'educazione fisica, che ci sono parti del loro corpo che non dovrebbero essere toccate senza il loro consenso da nessuno, ma soprattutto dagli adulti?
 - Sensibilizziamo gli studenti affinché sappiano che in una situazione di questo tipo devono chiedere aiuto ad una persona adulta di fiducia?
- Affrontiamo i disturbi alimentari, mettendoli in relazione con gli standard di bellezza fissi e distinguendoli da un approccio di genere e di salute?
 - Approfittiamo degli spazi di educazione fisica per contrastare la violenza di genere nella scuola e proporre attività e giochi basati sul rispetto e sulla cura reciproca anziché sulla competizione e sugli atteggiamenti aggressivi?*
 - Nell'organizzare le attività di educazione fisica, teniamo conto delle esigenze specifiche e biologiche, soprattutto delle ragazze in alcuni periodi fertili, proponendo delle attività fisiche adeguate e alternative?

* In TEMSIC, è stata sviluppata la guida «Azione Educativa Trasformativa: risorse educative basate sul gioco per la cittadinanza globale» che presenta un quadro teorico e delle proposte pedagogiche per implementare in classe dei giochi cooperativi legati al tema della cittadinanza globale. Questa guida può essere trovata su: <https://transformative-edu.eu/it/il-progetto/> e <https://cesie.org/risorse/>



SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LINGUE E LETTERATURA

- Ricerchiamo manifesti, testi, inchieste, articoli, post relativi ai diversi movimenti per la natura e attivisti ambientali, nonché sulle cause della loro lotta per i diritti umani e il pianeta? Ne discutiamo in classe con gli studenti? Promuoviamo il ruolo delle donne nelle lotte ambientali e per il pianeta?
- Promuoviamo le letture a favore dell'equità e della diversità sessuale e di genere?
- Incoraggiamo gli studenti a riconoscere le forme (anche scritte, giornalistiche etc.) di incitamento all'odio e le notizie false su determinati gruppi sociali? (persone LGBTQ+, persone migranti, persone con diversità funzionale, donne, anziani...)
- Siamo in grado di far assimilare concetti chiave quali: nazionalità, confine, cultura, tolleranza, rispetto, diritti umani, sesso, genere, ruoli di genere. Siamo in grado di esporre le interrelazioni tra questi concetti nonché le loro differenze, a seconda dei diversi contesti sociali, culturali etc.?
- Incoraggiamo gli studenti a costruire le proprie opinioni sulla base dell'analisi critica di informazioni verificate e veritiere? Promuoviamo il rispetto dei diritti umani, la valorizzazione della diversità delle identità e delle culture?
- Gli studenti sono in grado di definire concetti ancora più specifici quali: ruoli culturali di genere, stigma e discriminazione, disuguaglianza di genere e violenza, diritti umani e diritti dei bambini?
- Proponiamo attività per conoscere i concetti e le definizioni degli elementi del corpo umano compresi i sistemi sessuali e riproduttivi, le loro caratteristiche e funzioni biologiche?
- Usiamo la comunicazione orale e scritta per identificare e segnalare situazioni ingiuste che passano inosservate? Aiutiamo gli studenti a conoscere i segni della comunicazione non verbale, attraverso i quali un'altra persona può mostrarsi a disagio e/o sentirsi attaccata?
- Come aiutare gli studenti a identificare cos'è la violenza e parlarne senza averne paura?
- Come parlare di pregiudizi e stereotipi (presupponendo che tutte le persone hanno pregiudizi e che spesso quest'ultimi sono influenzati dai processi sociali e di socializzazione)?
- Come riflettere sui seguenti concetti chiave: stereotipi e ruoli culturali di genere?
- Analizziamo espressioni, detti e altre forme di linguaggio per valutarne l'uso proprio e/o improprio, sessista e/o neutro? Promuoviamo attività per decostruire eventuali pregiudizi e/o espressioni sessiste?





SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SCIENZE SOCIALI

- Riflettiamo sulla nostra eco-dipendenza (dipendenza dalla natura e dalle risorse naturali) e sul fatto che gli esseri umani sono esseri vulnerabili che hanno bisogno dell'interazione con la natura per vivere?
 - Promuoviamo la sostenibilità ambientale come elemento chiave per il sostenimento della vita?
- Siamo consapevoli dell'ambiente in cui ci muoviamo e viviamo e delle diverse concezioni che i diversi gruppi sociali assumono nei diversi territori (collettivo LGBTQ+, donne e ragazze, migranti e sfollati, persone con disabilità, altre categorie vulnerabili)?
 - Ci posizioniamo e sosteniamo a favore della parità di diritti da una prospettiva di identità globale e planetaria che trascende le culture, i confini, le caratteristiche fisiche, l'identità di genere, l'orientamento sessuale etc.?
- Riflettiamo sul fatto che esistono modi diversi di concepire i rapporti umani, i rapporti sessuali-affettivi e la sessualità a seconda del contesto e della cultura?
 - Promuoviamo la riflessione sui valori positivi: rispetto, consenso, amore, affetto, cura, attenzione per gli altri?
- Siamo in grado di spiegare in classe il concetto di patriarcato e androcentrismo e la sua importanza storica per il modo in cui è stato organizzato il mondo?
 - Incoraggiamo la comprensione e la riflessione critica su concetti sensibili come il matrimonio precoce forzato, la violenza sessuale, la mutilazione genitale femminile e/o maschile, approfondendone altresì le loro origini culturali e le loro conseguenze?
 - Prendiamo posizione contro qualsiasi esercizio di violenza sessuale contro entrambi i sessi, donne e/o uomini che siano?



2.2.3 Scuola secondaria di secondo grado (14-19 anni)

AREE DI CONOSCENZA	LINEE GUIDA PER AFFRONTARE LE AREE DI CONOSCENZA DA UNA PROSPETTIVA MISTA E DA UN APPROCCIO DI CITTADINANZA GLOBALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	
 <p>BIOLOGIA E GEOLOGIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti conoscono le definizioni chiave dei problemi globali quali: crisi climatica e il suo legame con la crisi sociale, la sua relazione con il modello di sviluppo capitalista etc.? • Siamo consapevoli di come le malattie colpiscono donne e uomini e di come una visione spesso androcentrista ha influenzato gli studi sulla salute e l'industria farmaceutica nel suo complesso? • Analizziamo i modelli di consumo e produzione e i loro effetti diretti sull'ambiente locale e globale, ad esempio, riflettendo sulla natura dei materiali che utilizziamo comunemente a scuola e sul loro luogo di produzione? • Analizziamo gli impatti che i nostri modi di produzione e consumo hanno sulle persone, sugli ecosistemi e sulla crosta terrestre su scala locale e globale? <ul style="list-style-type: none"> • Siamo in grado di affrontare i processi biologici umani da una prospettiva che rispetti le diverse (culturali, sessuali e di genere, funzionali...)? • Conosciamo le visioni del mondo proprie alle diverse culture e territori? • Siamo in grado di incorporarle nella pratica didattica attraverso esempi chiari? <ul style="list-style-type: none"> • Affrontiamo le questioni relative alle relazioni sessuali-affettive e alla sessualità nel suo insieme, considerando la diversità degli orientamenti sessuali e delle identità di genere, prestando attenzione ai particolari processi della sessualità in ciascuno di essi e valutandoli allo stesso modo delle relazioni eterosessuali? <ul style="list-style-type: none"> • Conosciamo il rapporto tra capitalismo, patriarcato e deterioramento degli ecosistemi? • Siamo a conoscenza delle attiviste donne che si battono per le questioni ambientali e naturali, nonché per alcune questioni biologiche legate agli esseri umani e che corrono spesso dei rischi? Conosciamo i loro nomi e il loro contributo anche nella ricerca scientifica?



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



FISICA E CHIMICA

- Chiediamo informazioni sugli agenti chimici usati nei prodotti industriali e su come quest'ultimi influenzano la nostra salute? (prodotti chimici dell'industria tessile, alimentare, plastica, cosmetici, prodotti per l'igiene personale, prodotti per la pulizia degli ambienti etc.)
- Scaviamo più a fondo nel cambiamento climatico, nelle sue cause e conseguenze? Ci chiediamo quali impatti specifici il cambiamento climatico ha sui nostri ambienti limitrofi, all'interno dei nostri territori e delle nostre città?
- Analizziamo le conseguenze del cambiamento climatico e il suo diverso impatto sulle persone in base al genere?



MATEMATICA

- Utilizziamo il problema matematico in modo che gli studenti siano consapevoli delle loro responsabilità nei confronti dell'ambiente, delle persone e del pianeta?
- Usiamo le conoscenze di statistica e delle probabilità per analizzare il problema dell'inquinamento e del cambiamento climatico, nel nostro territorio e negli altri territori?
- Usiamo le statistiche come strumento per conoscere, studiare e interpretare i grafici delle disuguaglianze sociali nonché delle disuguaglianze di genere?
- Incoraggiamo l'uso della matematica per affrontare concetti come il doppio o il triplo orario di lavoro di molti lavoratori nel mondo?

- Usiamo statistiche, probabilità e sondaggi per approfondire la tematica della diversità sessuale nel nostro ambiente e in un contesto globale?

- Promuoviamo esercizi matematici in modo che gli studenti possano studiare e analizzare le relazioni numeriche e le statistiche riguardanti fenomeni di natura sociale quali e demografica come i tassi di natalità e di mortalità, anche in riferimento ad indicatori statistici specifici e che riguardano per esempio la garanzia o la violazione dei diritti umani.

- Siamo in grado di superare l'idea che vi sia un rendimento differenziato, secondo il genere (ragazzi e ragazze), nelle scienze e nella matematica?
- Promuoviamo l'interesse degli studenti nella preparazione di sondaggi e studi per conoscere l'opinione e gli stili di vita della popolazione in termini di corresponsabilità dei compiti di cura, disuguaglianze di genere o violenza di genere?
- Promuoviamo esercizi per calcolare e capire come le diverse categorie sociali e i diversi generi subiscano dei trattamenti differenziati in termini di reddito economico annuo e altri benefici?



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

EDUCAZIONE
FISICA

- Mettiamo in relazione la nostra salute con le dinamiche della natura? Riflettiamo sulle somiglianze e il parallelismo tra un corpo sano e un ambiente sano?
 - Analizziamo l'impatto ambientale di alcuni sport?
 - Ci chiediamo mai quale sia la salute fisica ed emotiva di alcune categorie sociali (operatori sanitari, caregiver ma anche i genitori stessi) e di coloro che esercitano compiti di cura e assistenza agli altri?
- Gli studenti sono in grado di ammirare e rispettare le differenze corporee, in virtù della diversità e del rispetto?
 - Ci interessiamo di come i diversi generi e orientamenti sessuali siano rappresentati nel mondo dello sport? Lo sport è uguale per tutti o vi sono ancora delle discriminazioni?
 - Siamo a conoscenza del valore che assume l'esercizio fisico e dell'importanza che riceve nelle diverse culture?
 - Adottiamo in classe sport e pratiche sportive proprie ai paesi e alle culture degli studenti?
- Usiamo l'educazione fisica come mezzo per lavorare su concetti come spazio personale, conoscenza del proprio corpo, integrità fisica e prevenzione della violenza e delle aggressioni?
 - Consolidiamo lo spazio di educazione fisica come momento di sicurezza e di apertura per gli studenti per esprimere i loro dubbi su questioni relative alla propria conoscenza del corpo, alle relazioni affettive-sessuali etc.?
- Promuoviamo che gli studenti riflettano sul fatto che tutte le persone sono sovrane del proprio corpo?
 - Gli studenti riflettono sulla natura e le conseguenze sociali di possibili messaggi sessisti spesso veicolati tramite lo sport?
 - Affrontiamo i disturbi alimentari, mettendoli in relazione con gli standard di bellezza e da una prospettiva di genere e di salute?
 - Promuoviamo un atteggiamento di rispetto permanente tra ragazzi e ragazze, bandendo alcun tipo di aggressione per motivi di genere? Favoriamo che gli studenti sviluppino un rifiuto attivo nei confronti della violenza generale e della violenza di genere più nello specifico?
 - Siamo a conoscenza della possibile discriminazione di genere nei grandi eventi sportivi (premi differenziati, accesso differenziato ai diversi sport, rafforzamento degli stereotipi di genere negli eventi sportivi, diversa remunerazione economica, minor riconoscimento sociale, etc.)?
 - Promuoviamo l'uso degli spazi nell'istituzione scolastica (soprattutto il cortile della scuola) in modo che quest'ultimi vengano utilizzati in equa maniera da ragazzi e ragazze, evitando una segregazione spaziale (spazi solo per ragazze e spazi solo per ragazzi)?

ESCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



EDUCAZIONE PLASTICA, VISIVA, AUDIOVISIVA E MUSICALE

- Quando scegliamo dei materiali da utilizzare per attività plastiche, laboratoriali, artistiche, siamo a conoscenza della loro origine e del loro impatto ambientale? Scegliamo materiali sostenibili e locali?
- Incoraggiamo gli studenti a indagare sull'impatto ambientale delle industrie cinematografiche e musicali?

- Esploriamo le espressioni artistiche delle diverse parti del mondo?
- Promuoviamo l'analisi e la produzione di opere artistiche da parte degli studenti che siano inclusive, tenendo conto anche della diversità sessuale e del genere?

- Promuoviamo l'analisi della sessualità e delle relazioni sessuali-affettive attraverso lo studio delle opere d'arte?
- Siamo in grado di capire e studiare come la sessualità e le relazioni sessuali-affettive siano state trasposte nelle diverse opere artistiche, a seconda del periodo storico, del contesto sociale, del contesto culturale?

- Utilizziamo materiali audiovisivi che smantellano gli stereotipi culturali di genere?
- Analizziamo come uomini e donne sono rappresentati nel mondo della pubblicità, dei media, nonché nel campo audiovisivo e nel multimediale?
- Formiamo gli studenti a distinguere tra realtà e finzione nei prodotti audiovisivi, soprattutto su Internet e sui social network?
- Incoraggiamo gli studenti a riflettere sugli stereotipi di genere presenti nei diversi stili musicali e nelle diverse opere d'arte?
- Informiamo i nostri studenti su come spesso, nel corso della storia, artisti uomini e donne abbiano avuto una diversità di accesso al mondo dell'arte e della cultura?



GEOGRAFIA E STORIA

- Studiamo la storia, in particolare delle donne, nella sfera privata (vita quotidiana) e nella sfera pubblica (vita sociale e partecipazione politica)?
- Scaviamo più a fondo nelle catene globali di sfruttamento?
- Indaghiamo sui diritti umani violati dietro la produzione di oggetti che consumiamo regolarmente?
- Specificiamo cosa significa il capitalismo e quali siano le conseguenze per le popolazioni di entrambi i territori del Nord e territori del Sud del mondo?
- Facciamo ricerche sulle lotte sociali e sui movimenti contro la globalizzazione?

- Identifichiamo come la cultura influenza la costruzione dell'identità delle persone in base al sesso e al genere assegnati alla nascita?
- Riflettiamo sul processo storico di riconoscimento dei diritti di gruppi sociali come persone LGBTQ+, migranti, persone con diversità funzionale, ragazze, anziani, donne...) nel contesto nazionale e internazionale?



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Identifichiamo l'origine culturale dei ruoli di genere stereotipati e le loro differenze a seconda del contesto?
- Conosciamo il ruolo di ogni persona, a livello individuale e collettivo, per identificarli e agire per il loro sradicamento?
- Affrontiamo le cause storiche delle disuguaglianze di genere e della violenza di genere?
- Analizziamo il fatto che i diritti di entrambi uomini e donne sono diritti umani e che in molti paesi sono spesso violati?
- Siamo a conoscenza delle conseguenze sociali e in termini di diritti umani, rispetto dei generi, delle guerre e in generale delle situazioni di crisi? Siamo a conoscenza dei possibili abusi commessi in guerra contro le categorie sociali vulnerabili (donne, anziani, bambini...)?
- Siamo a conoscenza del fenomeno del traffico degli esseri umani e del traffico di sfruttamento sessuale?
- Approfondiamo la complessità della violenza di genere, distinguendola nelle sue varie forme (psicologica, verbale, fisica, istituzionale...)?

- Indaghiamo sul rapporto e le controversie, le contrapposizioni esistenti tra la logica capitalista e la logica del prendersi cura della vita?
- Riflettiamo su cosa significa bene comune?
- Conosciamo il pensiero neoliberaista e il suo impatto in termini di uguaglianze/disuguaglianze sociali?
- Conosciamo il sistema di produzione/consumo globalizzato e i suoi impatti sull'ambiente e sugli esseri umani? Quali sono i parallelismi con il neoliberalismo?

- Incoraggiamo gli studenti a riflettere su chi è "l'altro" e su come lo trattiamo?
- Ci riduciamo al pensiero occidentale o facciamo ricerche su altre visioni del mondo e le incorporiamo nella pratica educativa utilizzando esempi concreti?
- Incoraggiamo gli studenti a sviluppare capacità di empatia per parlare a favore dell'inclusione, della non discriminazione e della diversità?



FILOSOFIA

- Gli studenti sono consapevoli di come anch'essi possano costruire, partendo appunto da sé stessi, delle relazioni e degli ambienti sociali sani e rispettosi?
- Aiutiamo gli studenti a sapere come identificare l'influenza del gruppo sulle decisioni personali, in particolare quelle sul comportamento sessuale? Gli studenti sono in grado di valutare le conseguenze positive e negative di qualsiasi decisione che prendono? Comprendono l'influenza che sostanze come alcol o droghe possono avere sul processo decisionale?
- Guidiamo gli studenti a riconoscere i propri valori e limiti intorno alla sessualità e alle relazioni sessuali-affettive e a rispettare i valori e i limiti delle altre persone?
- Gli studenti conoscono e riconoscono i diritti sessuali e riproduttivi come diritti umani? Sanno riconoscerne l'eventuale violazione?
- Incoraggiamo gli studenti a imparare che le persone possono avere modi diversi di mostrare (o non mostrare) la propria sessualità e comportamenti sessuali-affettivi diversi, anche a seconda del contesto culturale?

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Indaghiamo sull'influenza della cultura patriarcale nella nostra società?
- Gli studenti riflettono sul reale e sul simbolico e cosa ha a che fare con il sistema binario sesso/genere?
- Riflettiamo sulle cause strutturali della violenza di genere (socializzazione differenziata di genere; l'oggettivazione dei corpi di uomini e donne; il mito della bellezza, la mascolinità e la femminilità etc.)
- Riflettiamo sui grandi filosofi della storia e sull'influenza che hanno avuto sulla costruzione dell'immaginario di genere?

- Usiamo la comunicazione scritta per mostrare agli studenti la conoscenza ancestrale della conservazione del territorio e delle foreste e del rapporto con la natura (attraverso altre generazioni, per esempio)?
- Abbiamo una biblioteca o una sezione di risorse letterarie, digitali e audiovisive con contenuti che trattano le tematiche dell'ambiente e delle questioni di genere e di come uomini e donne hanno contribuito attivamente alle questioni ambientali?

- Sappiamo che la cultura è un diritto di tutte le persone e che ogni popolo ha il diritto di esprimere la propria cultura?
- Affrontiamo le tematiche della colonizzazione culturale e linguistica per spiegare perché così tanti territori condividono la stessa lingua?



LINGUE E LETTERATURA

- Gli studenti sanno distinguere riconoscere e distinguere i concetti di: molestia sessuale, aggressione sessuale, violenza psicologica, fisica e sessuale?
- Gli studenti sono a conoscenza del diritto alla privacy e all'integrità fisica?
- Sappiamo spiegare le funzioni sessuali e riproduttive del corpo umano, i cromosomi, gli ormoni, etc.? Promuoviamo l'analisi del perché, a seconda del contesto, alcune persone sono considerate adulte prima di altre e sono costrette ad iniziare una vita affettivo-sessuale precoce?
- Riflettiamo sui messaggi sessuali-affettivi veicolati dai media, da Internet etc.?

- Facciamo un'analisi dei pregiudizi linguistici e in che modo essi influenzano la nostra visione del mondo? Gli studenti sanno come utilizzare correttamente il linguaggio e come l'uso del linguaggio possa influenzare la socializzazione di genere e la costruzione di due identità opposte: maschile e femminile?
- Sappiamo spiegare i diversi tipi di violenza di genere subiti uomini e donne (fisica, psicologica, sessuale, economica, mediatica, simbolica, politica...)?
- Offriamo letture a favore dell'equità e della diversità degli orientamenti sessuali e delle identità di genere?



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



TECNOLOGIA

- Raccogliamo e analizziamo informazioni verificate e veritiere sullo sfruttamento delle risorse mondiali e sul modello di sviluppo capitalistico?
- Informiamo gli studenti sulle alternative allo smaltimento dei materiali tecnologici basate sul riutilizzo, il riciclaggio e la cura dei materiali senza lo spreco?
- Discussiamo con gli studenti dei benefici della tecnologia, ad esempio, in termini di accessibilità per le persone con diversità funzionale?
- Riflettiamo sulla necessità della tecnologia di essere accessibili e fruibile per i diversi popoli, considerando le diversità culturali e le diversità di orientamenti sessuali e di identità di genere?
- Attraverso le nuove tecnologie e l'informazione, gli studenti acquisiscono nuove conoscenze sulla sessualità e sull'educazione sessuale e su come l'educazione sessuale sia diversa a seconda dei diversi contesti sociali, culturali?
- Attraverso le nuove tecnologie e l'informazione, incoraggiamo gli studenti a indagare e riflettere sulle conseguenze negative di alcune pratiche sessuali a discapito di uomini e donne che vengono praticate in alcuni paesi?
- Studiamo il divario di genere nell'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione? Incoraggiamo gli studenti a riflettere sulle cause strutturali che limitano l'accesso, in particolare delle donne e delle ragazze, alle risorse tecnologiche e il loro rapporto con la garanzia dei loro diritti e libertà?
- Affrontiamo in classe come l'industria della tecnologia e della comunicazione e le nuove tecnologie possono in qualche modo contribuire negativamente, sostenendo il sistema patriarcale e il modello capitalista di produzione e consumo?
- Forniamo agli studenti strategie per smantellare e battersi contro i discorsi di potere presenti nei social network e nei media? Diamo loro gli strumenti necessari per costruire i propri discorsi e contenuti alternativi e critici?



ECONOMIA

- Siamo a conoscenza che alcune categorie sociali, tra cui le donne, sono spesso soggette a trattamenti differenziati nel mondo del lavoro, quali orari di lavoro maggiori, remunerazioni inferiori, lavori meno qualificati?
- I sistemi di protezione sociale, per esempio le pensioni e gli altri sistemi messi a punto dalle politiche statali, sono giusti e equi per le diverse categorie sociali e generi? I compiti di cura e assistenza, spesso svolti in ambito domestico, sono ugualmente considerati e supportati economicamente? O vengono ignorati?
- Quale valore economico, in termini monetari, sarebbe giusto riconoscere ai compiti di cura e assistenza che vengono spesso espletati nella propria casa?
- Affrontiamo la definizione dei concetti chiave: lavoro retribuito e lavoro non retribuito e il loro rapporto con il lavoro produttivo e non produttivo, la sfera pubblica e privata, la crisi e il debito etc.?
- Abbiamo mai sentito parlare dei principi dell'economia femminista?

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Incoraggiamo gli studenti a ricercare le pratiche di politiche inclusive che promuovono un'economia per tutti?
- Incoraggiamo gli studenti a indagare sulle limitazioni nell'accesso al capitale e alle risorse subite da alcuni gruppi come le persone LGBTQ+, i migranti, le persone con diversità funzionale, gli anziani, le donne ... in alcuni paesi e in specifici campi di lavoro?
- Facciamo ricerche sulle diverse esperienze dei sistemi economici su larga e piccola scala (il capitalismo non è l'unica opzione di organizzazione economica e sociale)?
- Conosciamo e sappiamo definire il concetto di violenza economica? che comporta per chi la subisce mancanza di indipendenza economica e/o situazioni di povertà

2.2.4. Percorsi di formazione professionale (16 -18+)

AREE DI CONOSCENZA

LINEE GUIDA PER AFFRONTARE LE AREE DEL SAPERE DA UNA PROSPETTIVA MISTA E DA UN APPROCCIO ALLA CITTADINANZA GLOBALE NEI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

FORMAZIONE PROFESSIONALE



IMPRENDITORIALITÀ E IMPRESA

- Gli studenti presentano delle proposte per l'innovazione e l'imprenditorialità? Anche in termini di sostenibilità delle proposte stesse
- Gli studenti apprezzano i modelli di business e le buone pratiche che utilizzano il surplus (generato dall'impresa) per scopi, cause e benefici sociali e ambientali?
- Gli studenti sono consapevoli della loro capacità di trasformare la realtà, anche nel mondo degli affari, con un focus particolare sulla trasformazione delle dinamiche aziendali disuguali di genere?
- Incorporiamo nella pratica educativa lo studio delle proposte (in particolare provenienti dal mondo femminile) che mettono al centro della vita il lavoro di cura e assistenza della persona? Discutiamo di modelli di business sostenibili che affrontano il lavoro di cura e assistenza della persona da una prospettiva di equità, giustizia e sostenibilità?
- Affrontiamo esperienze di finanziamento alternative, etiche, di neutralità di genere etc. e analizziamo come le loro dinamiche?
- Ci occupiamo di esempi di imprenditorialità equa, etica e sostenibile?
- Individuiamo proposte e buone pratiche resilienti, sicure e sostenibili di comunità inclusive (legate al tessuto imprenditoriale), e le incorporiamo nella pratica educativa attraverso esempi concreti?
- Incoraggiamo gli studenti a analizzare le buone pratiche e le iniziative imprenditoriali che promuovono l'inclusione e la diversità, in termini di culture, orientamenti sessuali e identità di genere?
- Promuoviamo lo sviluppo del pensiero e dell'atteggiamento imprenditoriale come chiave per la promozione di valori quali la cooperazione e il rispetto?

FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Approfondiamo perché è necessario includere una prospettiva di genere nelle politiche del lavoro e delle imprese?
- Indaghiamo sulle misure di corresponsabilità e uguale partecipazione di uomini e donne nell'ambiente aziendale?
- Riflettiamo sull'impatto che sfera imprenditoriale (quella capitalista) ha avuto in termini di creazione delle disuguaglianze di genere? Come limitarne l'impatto, anche attuale?
- Elaboriamo azioni di economia sociale e solidale che possono contribuire all'equità e all'empowerment di uomini e donne i cui diritti economici sono spesso violati?

- Gli studenti sanno che alcune tipologie di lavoro continuano ad essere o non essere retribuite (ad es. compiti di cura e assistenza alla persona)?
- Gli studenti sono in grado di avviare pratiche di economia sociale che possano contribuire all'equità di genere e all'empowerment nelle città/comunità?

- Siamo coscienti che la crescita economica non può essere illimitata?
- Riconosciamo i contributi delle diverse culture alle diverse professioni che stiamo studiando e ai diversi settori di attività?
- Sappiamo che le popolazioni migrate e i gruppi con la più alta incidenza di donne) sono spesso i gruppi più colpiti dalla disuguaglianza nell'accesso a un lavoro dignitoso? Ne approfondiamo il perché, le cause?
- Identifichiamo i diversi spazi e le diverse espressioni della diversità culturale e della diversità sessuale e di genere nel mondo del lavoro?

- Cosa si intende per molestia sessuale sul posto di lavoro?
- Come le disuguaglianze di genere possano aggravare tale fenomeno e/o instaurare rapporti di potere e dominanza sul posto di lavoro?

- Indaghiamo sulla divisione sessuale del lavoro e sulla segregazione orizzontale e verticale di uomini e/o donne?
- Riflettiamo sulla precarietà di alcuni settori industriali (come quello tessile) e su come partendo dalle nostre scelte di consumo, possiamo contribuire a limitare tale precarietà e garantire condizioni di lavoro più dignitose e sicure per donne e uomini impiegati in tali settori di attività?
- Gli studenti comprendono i processi locali, nazionali e globali che promuovono e ostacolano la reale uguaglianza di genere in ambito lavorativo?



CARRIERA E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE



FORMAZIONE PROFESSIONALE

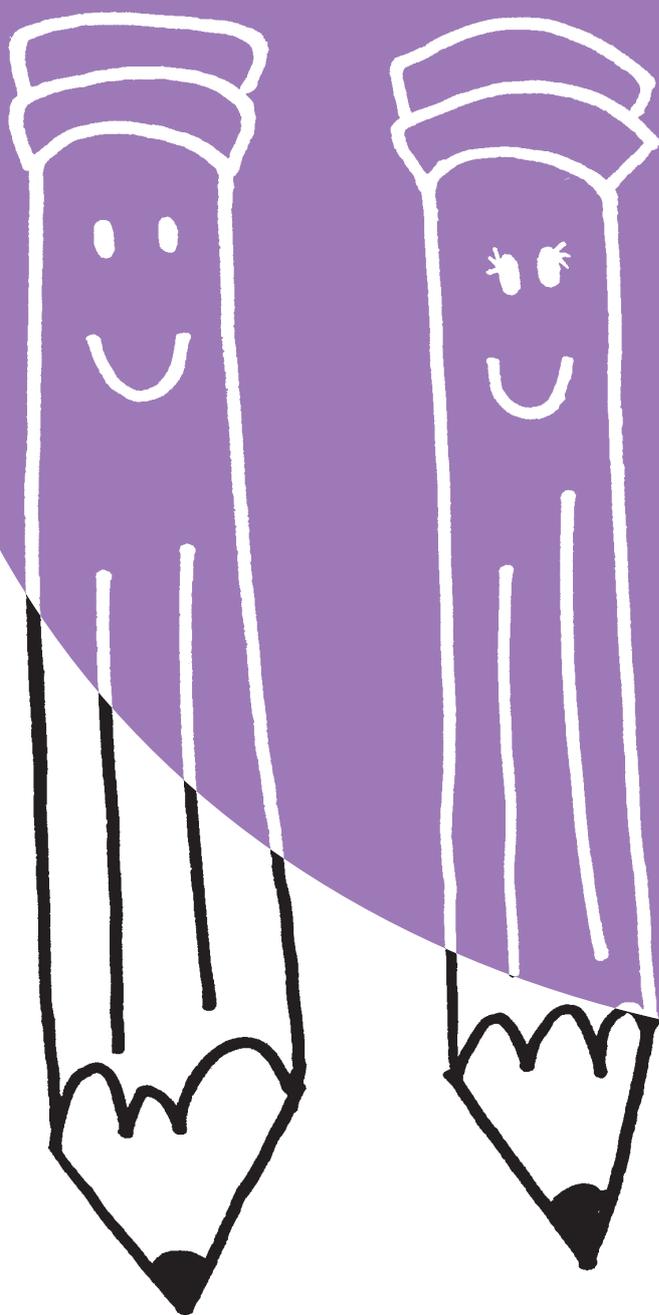


SVILUPPO DEL PROFILO PROFESSIONALE

- Gli studenti individuano nel proprio settore professionale proposte concrete e buone pratiche che mettano al centro la cura e l'attenzione per le persone e per la natura?
 - Come il profilo professionale degli studenti può contribuire allo sviluppo sostenibile? Analizziamo qual è il consumo eccessivo di energia nel nostro settore professionale e facciamo proposte per utilizzare tecnologie energetiche che consentano un minor consumo?
 - Indaghiamo l'impatto ambientale del profilo professionale e delle aziende del settore in cui lavoriamo sull'ambiente e sulla natura?
 - Individuiamo reti di collaborazione tra profili professionali che consentano l'efficienza nell'uso delle risorse e il contributo alla sostenibilità ambientale attraverso anche l'economia circolare?
-
- Gli studenti riflettono se il settore professionale assume persone LGBTQ+, popolazioni migranti, donne, persone in età lavorativa avanzata o persone con diversità funzionali, rilevando profili professionali, condizioni di lavoro e livello di qualificazione delle persone assunte?
 - Gli studenti individuano la relazione tra profili professionali e migrazione, e analizzano perché alcuni lavori sono perlopiù destinati alla popolazione migrante (identificando cattive condizioni di lavoro, durezza del lavoro, periodicità, durata delle giornate, bassa remunerazione etc.)?
 - Gli studenti sono a conoscenza di come la loro professione sia concepita nonché esercitata in altri paesi e in riferimento ad altri territori e culture?
-
- Gli studenti effettuano un'analisi sul divario di genere (retributivo e professionale) delle diverse aziende del proprio settore di attività?
 - Indaghiamo e affrontiamo la mascolinizzazione e/o femminilizzazione del profilo professionale, nonché le sue cause e conseguenze (salari più alti/più bassi, condizioni di lavoro, salute e rischi sul lavoro, maggiore o minore riconoscimento sociale, etc.)?
 - Gli studenti analizzano la distribuzione sessuale del lavoro nei diversi settori professionali?
 - Gli studenti identificano le disuguaglianze di genere e la violenza strutturale che può verificarsi nell'imprenditoria?
 - Stiamo implementando un uso sessista e/o non sessista della lingua nella formazione professionale in cui siamo coinvolti?



DEFINIRE E PROGETTARE
I MATERIALI DIDATTICI IN UNA
PROSPETTIVA COEDUCATIVA



3

Integrare l'approccio coeducativo significa adottare una visione più ampia e integrante, inclusiva. Bisognerà non solo interessarsi al processo di insegnamento-apprendimento che pone al centro dell'analisi materiali didattici e libri di testo, ma anche interessarsi ad altri aspetti chiave quali: la politica educativa, le infrastrutture scolastiche e l'uso degli spazi all'interno della scuola, le metodologie utilizzate nei processi educativi, gli eventuali spazi e momenti utili per la partecipazione delle famiglie, la formazione specifica e continua degli insegnanti etc.

Nel seguente paragrafo, ci concentreremo principalmente **sull'importanza di scegliere materiali didattici neutri e complementari ai materiali standard e tradizionali**, che ci aiutino a superare il binarismo di genere nell'istruzione nonché gli eventuali pregiudizi basati su: genere e sesso, origine etnica, situazione di disabilità, orientamento sessuale etc. che possono urtare la sensibilità dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Per supportare quanto detto finora, facciamo riferimento al Rapporto sul monitoraggio dell'istruzione globale, GEM dell'UNESCO 2020: Educazione e inclusione, illustrando qui in basso alcune delle sue raccomandazioni per la promozione della parità di genere in campo educativo:

- **Assicurare la rappresentazione delle donne nei curricula e nei libri di testo**, in modo che gli stereotipi di genere non vengano perpetuati. Le recensioni dei libri di testo (nei diversi paesi) hanno rivelato che spesso testi e immagini non mostrano le donne in ruoli sociali ed economici attivi, ma al contrario, si tende ancora a raffigurarle nei tradizionali ruoli domestici.
- **Incoraggiare le donne ad assumere posizioni di leadership**, con l'obiettivo da un lato di ripensare le norme sociali e di genere e, dall'altro, di creare modelli di ruolo validi anche per le studentesse. In campo educativo, c'è bisogno di introdurre le ragazze ai modelli di ruolo femminili, in diverse discipline all'interno dei curricula scolastici, al fine di consentire loro di aumentare la loro autostima/fiducia e raggiungere il loro pieno potenziale, sia dentro che fuori la scuola e anche nel loro futuro. Gli insegnanti devono essere in grado di presentare alle studentesse tutte quelle storie di successo di altre donne, soprattutto nel campo delle discipline tecnico-scientifiche STE(A)M⁵ che sono ancora scarsamente rappresentate in termini di partecipazione femminile.
- **Formare gli insegnanti e il personale scolastico**, per evitare che gli stereotipi negativi di genere si riflettano nella pratica didattica quotidiana e nella scelta delle materie da parte degli studenti e delle studentesse.

Spesso i materiali didattici non riflettono la diversità di persone, di generi etc. e tendono ancora a rappresentare una certa visione del mondo. Per esempio, in certi casi, si fa in qualche modo riferimento allo schema WBMAH: Bianco, Borghese, Uomo, Adulto ed Eterosessuale, a cui si aggiungono altri indicatori di genere, etnia etc. Di conseguenza, accade che i contenuti curriculari, appresi in aula, non incorporano sufficientemente quegli elementi fondamentali per comprendere le disuguaglianze di genere e adottare strategie trasformative da un approccio alla cittadinanza globale. Ecco perché nella

5. Le sigle STE (A) M si riferiscono ai campi di studio e di lavoro relativi a Scienze, Tecnologie, Ingegneria, (le Arti) e Matematica.



pratica educativa abbiamo bisogno di risorse e materiali didattici complementari, che si concentrino sui contributi dati non soltanto degli uomini ma anche delle donne al mondo della conoscenza in generale.

In classe, procederemo dunque a trattare maggiormente (sia su scala locale che globale) il tema delle disuguaglianze di genere, nonché a **identificare i contenuti sessisti e stereotipati presenti ancora nelle risorse di insegnamento-apprendimento**. Gli studenti potranno altresì essere coinvolti, in maniera critica e attiva, nella decostruzione dei discorsi sessisti e stereotipati presenti in alcuni libri di testo e/o altri materiali didattici.

3.1. Steps per l'analisi e la riformulazione dei materiali didattici da un approccio coeducativo e di Cittadinanza Globale

Di seguito, vengono presentati alcuni passaggi/steps tratti da Urbano & Monjas, 2020, su come operare un'analisi dei materiali didattici in un approccio coeducativo e di cittadinanza globale. Questi 3 passaggi/steps possono essere applicati all'analisi di altre risorse educative quali documentari e film, opere letterarie, poesie, opere teatrali, opere pittoriche/dipinti etc. Possono essere altresì considerati quando trattiamo tematiche inerenti al sistema scolastico nel suo complesso, quali: integralità dell'istituzione scolastica, politica educativa, infrastruttura scolastica, utilizzo degli spazi scolastici e possibile segregazione negli spazi (spazi per alunni e/o spazi per alunne), spazi di partecipazione delle famiglie, formazione specifica e continua degli insegnanti etc. Di seguito, riportiamo i 3 steps da considerare:

Step 1. IDENTIFICARE

1

Gli stereotipi di genere e le loro cause strutturali: dobbiamo identificare le cause strutturali che portano al binarismo «essere uomo» o «essere donna». Faremo un passo/step in avanti, ovvero imparare a riconoscere come l'essere uomo o l'essere donna sia all'origine di molte delle disuguaglianze di genere e della prevaricazione del «maschile» sul «femminile».

Step 2. LOTTARE

2

Contro gli stereotipi di genere e i discorsi di potere: occorre rivedere i concetti di mascolinità e femminilità, superando gli abusi di potere nelle relazioni tra i generi e abbandonando quelle costruzioni culturali che non ci consentono di creare e godere di identità e relazioni libere ed eque. Combattere gli stereotipi di genere significa ripensare i significati che storicamente hanno costruito rapporti di potere diseguali tra uomini e donne per costruire nuovi significati sulla base di pari diritti e opportunità.



Step 3. AGIRE

3

Dall'individuo al collettivo (verso una cittadinanza globale impegnata nell'uguaglianza di genere). Dapprima, nello step 1, impariamo a identificare gli stereotipi di genere e i discorsi di potere, studiandone le loro cause strutturali. Successivamente nello step 3, passando anche dallo step 2, facciamo un'autoriflessione individuale. Vediamo come tali stereotipi di genere e discorsi di potere siano radicati dentro di noi e come possiamo superarli, cercando le possibili soluzioni. Agire dapprima come individui e poi come membri di un collettivo, significherà unire i nostri sforzi individuali, intorno a una lotta comune/collettiva e in difesa della giustizia sociale e del bene comune. Bisognerà promuovere i valori della giustizia sociale e del bene comune, agendo sia nel nostro contesto locale che aprendosi a un'azione/un intervento più ampio su scala globale e in quanto cittadini del mondo.

TIPOLOGIA DI MATERIALE DIDATTICO: LIBRI DI TESTO E/O ALTRO MATERIALE DIDATTICO

STEP 1. Identificare il tema centrale dell'attività e l'obiettivo in termini di apprendimento

STEP 2. Domande guida per identificare gli stereotipi di genere nei libri di testo e/o altro materiale didattico

- Il libro di testo e/o il materiale didattico complementare utilizza un linguaggio neutro e inclusivo, che rende uomini e donne ugualmente visibili? O, al contrario, utilizza un linguaggio al maschile, laddove il maschile è usato come generico per entrambi i destinatari uomini o donne che siano?
- L'unità tematica presenta esempi di donne che hanno avuto un ruolo cardine nella storia, nella scienza, nella letteratura, nell'arte, nello sport etc.? O, al contrario, traspare un'immagine tradizionale e marginale della donna (come moglie, sorella, figlia di...)?
- I contributi delle donne nell'unità tematica vengono presentati al pari di quegli degli uomini? Vengono presentati in primo piano o perlopiù in secondo piano perlopiù?
- Nel rappresentare uomini e donne, nell'unità tematica, vi è una diversità di razze, culture, lotte, etc.? Vi sono illustrazioni, immagini e fotografie che rappresentano la diversità degli umani?
- Sappiamo se il libro di testo ha subito una revisione dei contenuti, del formato nonché un adattamento linguistico da una prospettiva di genere?

STEP 3. Linee guida per combattere gli stereotipi di genere individuati

- Durante la pratica didattica, utilizzare un linguaggio inclusivo e rendere visibile quando il libro di testo e/o la risorsa didattica scelta non lo utilizza;
- Incorporare esempi di donne e/o di uomini, che sono state/i figure di rilievo, nel caso in cui non siano esplicitamente nominate nelle unità tematiche;
- Se possibile, cambia l'ordine della spiegazione dell'unità tematica in modo che gli esempi di donne e di uomini siano intervallati e per evitare che le donne non siano lasciate sempre alla fine delle unità;
- Motiva gli studenti a riflettere sull'invisibilità e la marginalità di alcune donne, specialmente quelle dei territori del Sud del mondo, o provenienti da contesti socio-economici vulnerabili. Focalizzati sui contributi dati da quest'ultime nei diversi settori di attività, così come nel mondo della ricerca, della conoscenza, dell'istruzione etc.
- In classe, illustra e/o inserisci dei discorsi sugli stereotipi di genere, per favorire le abilità e le attitudini degli studenti nell'identificare, confutare questi discorsi nonché nel superare le visioni discriminanti;
- Cerca di garantire, nel tuo insegnamento e quando tratti le diverse unità tematiche dei libri di testo e/o delle risorse didattiche, la presenza della prospettiva di genere.



STEP 4. Strategie per riformulare i contenuti dei libri di testo e/o delle risorse didattiche in un'ottica di genere e cittadinanza globale

- Promuovi la ricerca di risorse informative e audiovisive che rendano visibili i contributi di entrambi uomini e donne in diversi ambiti e incorporali come parte dei contenuti curricolari della tua materia o corso;
- Stimola la riflessione tra gli studenti, in particolare riguardo il modo in cui le donne sono rappresentate nei libri di testo e su come la visibilità delle donne sia spesso associata a una disuguaglianza tra uomini e donne non solo su scala locale ma anche globale;
- Forma un gruppo di studenti che si farà portavoce di tali tematiche e incoraggerà la partecipazione di un maggior numero di studenti della scuola;
- Motiva gli studenti a utilizzare la prospettiva di genere quando trattano le unità tematiche e le diverse discipline scolastiche;
- Aiuta i tuoi studenti a sviluppare le competenze necessarie per mobilitarsi e agire in favore di una trasformazione sociale, in quanto cittadini del mondo e potenziando così il loro coinvolgimento nei movimenti locali e globali (a favore dell'uguaglianza sociale, dell'uguaglianza di genere etc.)





BIBLIOGRAFIA



4

- Committee of Ministers of the European Union. (2019). Recommendation of the Committee of Ministers to member states to prevent and combat sexism - CM/Rec(2019)1. <https://rm.coe.int/cm-rec-2019-1e-sexism/1680a217ca>
- European Commission. (2020). An Equality Union: Strategy for Gender Equality 2020–2025. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/api/files/document/print/en/ip_20_358/IP_20_358_EN.pdf
- European Commission. (2021). European Pillar of Social Rights. <https://www.epr.eu/what-we-do/policy-analysis/european-pillar-of-social-rights/#:~:text=The%20European%20Pillar%20of%20Social,addressing%20key%20issues%20related%20to>
- European Parliament. (2000). Charter of Fundamental Rights of the European Union. https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf
- European Parliament. (2006). European Parliament resolution on discrimination against young women and girls in education (2006/2135(INI)). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007IP0021&from=EN>
- European Parliament. (2019). Accession of the Union to the Istanbul Convention and other measures to combat gender-based violence. (2019/2855(RSP)). https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0080_EN.pdf
- European Union. (2012a). Report on the elimination of gender stereotypes in the EU (2012/2116(INI)). https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2012-0401_EN.pdf
- European Union. (2012b). Treaty on the Functioning of the European Union. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT&from=EN>
- European Union. (2010). European Institute for Gender Equality (EIGE). <https://eige.europa.eu/>
- European Union. (2019). Framework of key competences for lifelong learning. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/297a33c8-a1f3-11e9-9d01-01aa75ed71a1/language-en>
- Fundación InteRed. (2019). Posicionamiento en Educación: por una educación transformadora
- Méndez, A. & García, A. (2020). Guía de estrategias lúdicas con enfoque de género. Centro Cultural Poveda. República Dominicana.





- Organization for African Unity. (1981). African Charter on Human and Peoples' Rights (Banjul Charter). https://www.achpr.org/public/Document/file/English/banjul_charter.pdf
- Organization of American States (OAS). (1994). Inter-American Convention on the Prevention, Punishment and Eradication of Violence against Women (Convention of Belém do Pará). <https://www.oas.org/en/CIM/docs/Belem-do-Para%5BEN%5D.pdf>
- Pineda, T. (2019). Coeducación para la ciudadanía global: de la teoría a la acción educativa. Fundación InteRed. <https://www.intered.org/es/recursos/coeducacion-para-la-ciudadania-global-de-la-teoria-la-accion-educativa>
- United Nations. (1979). Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women. <https://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/cedaw.pdf>
- United Nations. (1993). World Conference on Human Rights: Vienna Declaration and Programme of Action. <https://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/vienna.pdf>
- United Nations. (1995). Beijing Declaration and Platform for Action. <https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2015/01/beijing-declaration>
- United Nations. (2015).: Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development - A/RES/70/1 https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E
- UN Women. (2020). World Conferences on Women. <https://www.unwomen.org/en/how-we-work/intergovernmental-support/world-conferences-on-women>
- UNDP. (2000). Millennium Development Goals (MDGs). <https://www.un.org/millenniumgoals/>
- UNESCO. (2019). International Technical Guidance on Sexuality Education: An Evidence-Based Approach. <https://www.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/ITGSE.pdf>
- UNESCO. (2020a). Education and gender equality. <https://en.unesco.org/themes/education-and-gender-equality>
- UNESCO. (2020b). Global Education Monitoring Report: Inclusion and Education. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000373718>
- UNESCO. (2021). Global Database on Inequality in Education. <https://www.education-inequalities.org/>
- Urbano, C. & Monjas, M. (2020). Toca Igualdad: Una contribución a la prevención de las violencias machistas desde la coeducación. Fundación InteRed. <https://www.intered.org/tocaigualdad/>
- Villanueva, E. (2014). Política de género, Fundación InteRed. <https://www.intered.org/sites/default/files/politicagenerointered.pdf>



Autori: Inés Hernández (InteRed)
In partenariato con: Südwind, CESIE
Traduzione italiana: Laura La Scala (CESIE)
Design e layout: Rosy Botero
ISBN: 978-84-121198-9-3
Anno di pubblicazione: 2022
Publicato da: Fundación InteRed
C/ Alameda, 22. 28014 Madrid - Spain



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

InteRed
por una educación transformadora



cesie
the world is only one creature

SÜDWIND